



BUON COMPLEANNO AIAT!

XXX CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI

WWW.AIAT.NET

Palermo - Circolo Tennis
25 agosto - 2 settembre 2006

A.I.A.T. Associazione Italiana Avvocati Tennisti

XXX

F.I.T. Federazione Italiana Tennis

CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

LEONE BELLIO
FILIPPO BONOMONTE
LUCA BRUNO
ANTONIO CIVAI
SERGIO ERASMO DATI
ANGELI EQUIZI
MODESTO GAROFALO
ANDREA IODICE
RICCARDO LOPARDI
ENZO MARUCA
ROBERTO MELE
LAURA PERNIGO
FRANCESCO POLIMEI
MARIO PROCACCINI
GIOVANNI RIZZO
MARCELLO RUSSOLO
BRUNO e FRANCESCA TORRE
VALENTINA VOLPE

*... e tanti altri che - al solito -
avevano promesso di fare e...
non hanno fatto!*

SINGOLARE MASCHILE LIBERO
"COPPA F. CASTELNUOVO"
Vittorio Ciccolini (Verona)

SINGOLARE MASCHILE 4^a CAT.
"COPPA E. CAPPABIANCA"
Gregorio Equizi (L'Aquila)

SINGOLARE VETERANI
Massimo De Luca (Brindisi)

SINGOLARE SUPERVETERANI
Giampaolo Chiesi (Firenze)

SINGOLARE OVER 65
Vandro Equizi (L'Aquila)

SINGOLARE FEMMINILE
Virginia Di Caterino (Napoli)

DOPPIO MASCHILE LIBERO
Ciccolini - Ubini (Verona/Verona)

DOPPIO MASCHILE OVER 90
Ceccarelli - Matarazzo (Ferrara/S.M.C. Vetere)

DOPPIO MASCHILE VETERANI
Catelli - De Luca (Frosinone/Brindisi)

DOPPIO FEMMINILE
Venuti Bambini (Roma/Roma)

DOPPIO GIALLO
Minto - Di Miceli (Pescara/Palermo)

TROFEO FORENSE
Sezione di Palermo



L'AIAT ha trent'anni: è tempo di bilanci



Nella splendida cornice del T.C. Palermo, a fine agosto 2006, l'AIAT ha festeggiato il suo trentesimo compleanno.

Si tratta com'è evidente di una tappa importante, il che impone di fare il punto della situazione con uno sguardo al passato ed uno al futuro. È dunque tempo di bilanci e non mi sottraggo al compito.

Innanzitutto, mi fa piacere ripercorrere il 2006, l'anno del trentennale, l'anno testè concluso, nel corso del quale si sono regolarmente svolte le due manifestazioni tradizionali della nostra associazione: il campionato a squadre e quello nazionale individuale.

Il primo si è svolto nella meravi-



L'organizzatore Giovanni Rizzo con i Fa-raoni dell'AIAT.

giosa cornice di Pizzo Calabro e si è concluso con la vittoria di Roma che, considerato l'organico della squadra e le smisurate potenzialità, sembra avviata ad una serie di futuri successi e, comunque, è ad un passo dalla definitiva aggiudicazione del Trofeo Mimmo Massignani.

Il 30° Campionato Nazionale, invece, come da tradizione, si è svolto a Palermo che già aveva ospitato la 10° e la 20° edizione. Inutile dire che gli amici palermitani ancora una volta ci hanno stupito con effetti speciali.

Con uno sforzo organizzativo enorme, Filippo Bonomonte, Giovanni Rizzo e C. sono stati in grado di organizzare un evento per ogni serata della nostra permanenza a Palermo, una splendida gita all'isola di Mozia, ospiti dei colleghi di Marsala, ed una cena di gala, nella fiabesca cornice di Palazzo Butera, conclusa con una gigantesca torta con trenta candeline e fuochi d'artificio.

Altri illustrerà il profilo sportivo della settimana tennistica, io voglio rivolgere un ringraziamento vivissimo a Filippo, Giovanni ed a tutti gli altri che si sono prodigati con enorme spirito di sacrificio per la riuscita della manifestazione.

Il 2006 ha poi visto l'AIAT in primo piano anche in un'altra circostanza allorché, nel corso di una splendida manifestazione svoltasi a Viareggio il 20 novembre 2006, è stato conferito all'Associazione il Premio Viareggio Sport.

Per rendersi conto dell'importanza del premio, basti considerare che, oltre all'AIAT, sono stati premiati, tra gli altri, il campione del mondo di ciclismo su strada Bettini, il Commissario Unico della



Giulio Rotoli in una foto d'epoca... moderna.

squadra italiana di ciclismo su strada Ballerini, il nazionale di calcio, campione del mondo Barzagli, il Presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentis, l'allenatore Fascetti, la campionessa del mondo di scherma Margherita Gambassi e, ospite d'onore, il commissario tecnico della nostra Nazionale trionfatrice a Berlino, Marcello Lippi.

È stato per me motivo di grande orgoglio ricevere, a nome di tutti voi, l'ambito trofeo, insieme a tanti illustri protagonisti dello sport. In proposito, voglio ringraziare la nostra socia Valentina Volpe ed i suoi genitori che hanno segnalato l'AIAT al Comitato organizzativo del Premio Viareggio Sport ed hanno così reso possibile l'ambito riconoscimento.

Il 2006 ci ha dato, purtroppo, anche momenti di infinita tristezza. Proprio negli ultimi mesi dell'anno abbiamo perduto due carissimi amici, che costituivano una parte fondamentale della storia della nostra Associazione.

Altri ne parlerà a lungo in questo notiziario, ma non posso non ricordare il "gentleman" Mariano Ruggiero, di cui colpivano il garbo e la signorilità in campo e fuori. Mariano ha avuto per me il merito personalissimo, in un lontano passato, di essere riuscito a farmi vincere un torneo di doppio, nonostante i miei ben noti, modestissimi mezzi.

Nel trigesimo della scomparsa di Mariano, si è svolto al tennis Napoli, ad iniziativa di Enrico Rummo, Roberto Mele e Ciccio Mai-



sto, un memorial in suo onore che ha visto presenti molti nostri soci accorsi da varie parti d'Italia. È stato disputato un mini torneo a squadre che si è concluso con la vittoria di Santa Maria Capua Vetere che, in finale, ha battuto Napoli.

Al di là del profilo sportivo, assolutamente secondario, è stato bello vedere tanti amici confluire a Napoli per ricordare Mariano. E che dire dell'altro mio amico, "Vicenzino" Maruca, mitica presenza in tutte le nostre manifestazioni. Fra tutti noi, "Vicenzino" è quello che meglio incarnava lo spirito dell'AIAT.

Non a caso ebbi a concludere il mio editoriale dello scorso anno



La squadriglia AIAT in rigorosa felpa d'ordinanza.

riportando, virgolettate, le parole di Enzo Maruca: "L'AIAT è una parte della nostra vita". Enzo aveva, nei confronti dell'AIAT, lo stesso tenero affetto che si ha nei confronti dei familiari: ciò perché, sinceramente, Enzo considerava l'AIAT la sua seconda famiglia.

Mariano ed Enzo, vi vogliamo bene e vi ricorderemo sempre.

Veniamo ora al futuro. Come ho detto, l'AIAT ha compiuto trent'anni ed è ormai adulta.

Non ha più bisogno, dunque, della tutela dei suoi "faraoni", ma deve imparare a camminare con le proprie forze, con rinnovata lena, grazie all'opera di soci ben più giovani di chi scrive.

Nel corso dell'ultima assemblea elettiva di Palermo, ancora una volta i soci presenti hanno voluto rinnovarmi il loro affetto e la loro



Filippo I e Mario I con il vaso di... Pandora!

stima chiedendomi di restare alla guida dell'Associazione per altri quattro anni.

Ho accettato di buon grado ma, con un blitz, ho ottenuto l'approvazione di nuove norme che, già dalla prossima scadenza, metteranno fuori gioco me ed i quattro consiglieri più anziani.

Una norma transitoria in appendice al nuovo statuto approvato a Palermo, norma che ho pensato di notte ed ho fatto approvare in assemblea il giorno successivo, vieta al Presidente ed ai quattro consiglieri anziani di ricandidarsi in occasione della prossima scadenza elettorale.

L'AIAT, dunque, avrà finalmente un nuovo Presidente e vedrà rinnovato al 50% il Consiglio Direttivo.

Ci separano ancora tre anni dal prossimo appuntamento elettivo del 2010, ma è il caso, fin da ora, di cominciare a ragionare sul futuro, per individuare le persone in grado di portare avanti nel migliore dei modi l'Associazione, preservandone i caratteri ispiratori.

È ben possibile ed è normale che in questa fase delicatissima, vi siano delle aspirazioni, delle delusioni, delle rivalità (da vivere sem-

pre in spirito d'amicizia). L'importante è che tutto avvenga, non per personali ambizioni, ma nell'interesse dell'Associazione.

Il ruolo di dirigente dell'AIAT non comporta nessun tipo di vantaggio, né di carattere professionale, né sociale né tanto meno economico. Impone, invece, spirito di sacrificio e disponibilità nel porsi disinteressatamente al servizio dell'Associazione.

La mia speranza è che tali concetti vengano metabolizzati da tutti i soci onde si possa pervenire ad un equilibrato e costruttivo assetto futuro dell'Associazione. Mi auguro che riusciremo (o meglio, riuscirete) ad andare avanti nel migliore dei modi: lo dobbiamo a noi stessi, lo dobbiamo a Mariano, lo dobbiamo ad Enzo.

Mario Procaccini



Il nostro presidente con il suo adorato nipote e... successore.



Premio Viareggio

... e quando, il 20 novembre 2006, in Viareggio, alle ore 19.17, Marco Civoli telecronista RAI della finale dei mondiali di calcio si apprestò ad intervistare, in sede di premiazione sul palco ed il nostro Presidente, Mario Procaccini disse:

RE L'ANNO PROSSIMO A LONDRA!" ... in sala lo scroscio di applausi fu fragoroso ...

Ebbene sì, è andata proprio così, ne sono stato testimone diretto.

Ed ora un passo indietro; l'AIAT

è stata insignita di un prestigioso trofeo, il "Premio Viareggio Sport". La "nostra" Valentina Volpe, viareggina purosangue, è riuscita a segnalare l'associazione della quale facciamo parte tra le candidate al premio e poi **la crescita costante degli iscritti, regione per regione, di un movimento sportivo nel quale i soci riescono ad abbinare la passione per il lavoro (poca) con quella per la racchetta (molta), capace di sbaragliare gli avversari in ambito europeo, sorpresi da una straordinaria preparazione tecnica** ha fatto il resto; le parole in grassetto fanno parte della motivazione del premio, letta in sala prima di chiamare sul palco il nostro presidentissimo a ricevere il trofeo.

Che si tratti di un premio che dà prestigio alla nostra associazione lo testimonia l'albo d'oro della manifestazione dove compaiono campioni olimpici, campioni mondiali, ma anche giovani speranze delle quali sentiremo parlare negli anni a venire, così come società spor-

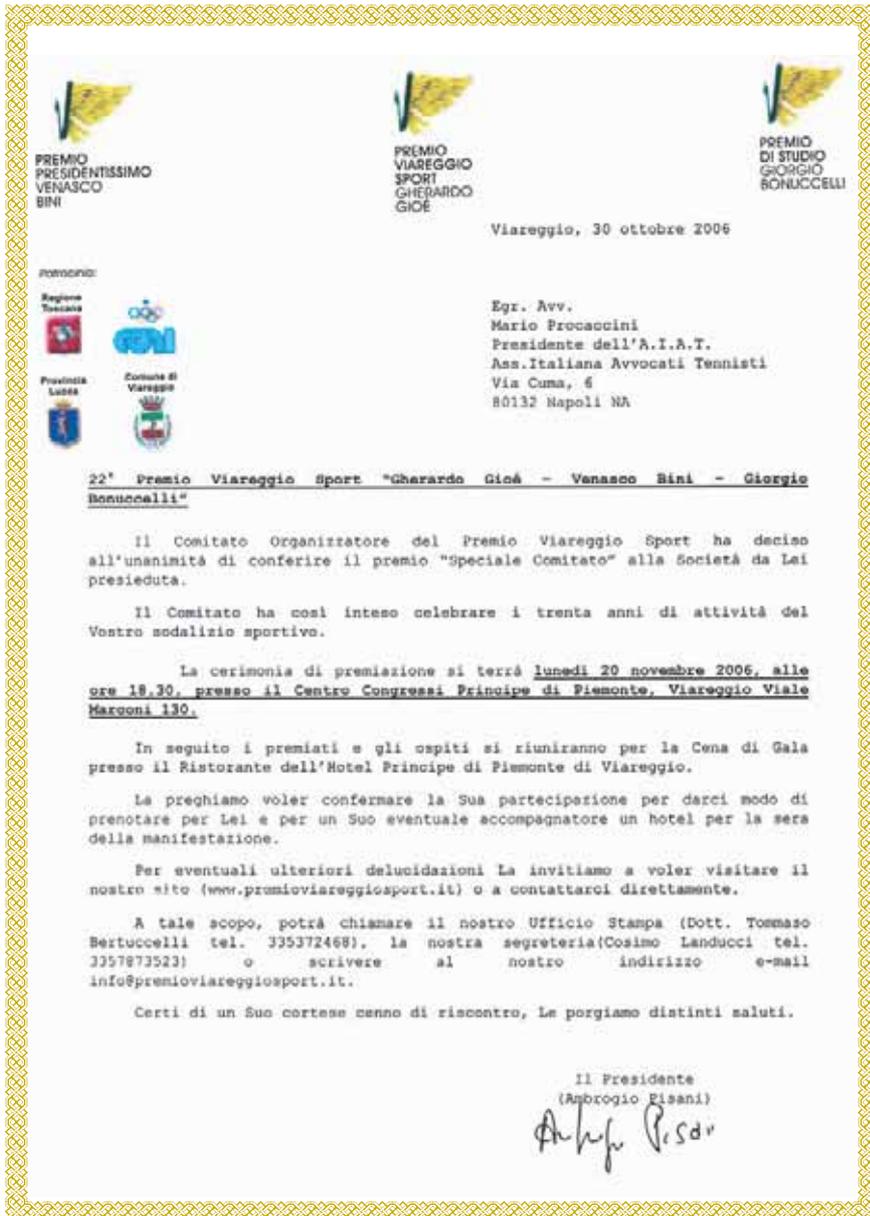


La splendida Valentina Volpe con i meno affascinanti Mario Procaccini e Andrea Iodice!

"senza nulla togliere ai qui presenti Marcello Lippi, alla neo campionessa mondiale di scherma Margherita Gambassi, ai campioni paraolimpici, al campione del mondo di ciclismo Bettini ed al commissario tecnico della nazionale di ciclismo campione del mondo, Ballerini, volevo ricordare che l'anno scorso l'AIAT HA VINTO IL TITOLO EUROPEO IN QUEL DI BUDAPEST, TITOLO PRECEDENTEMENTE VINTO, DUE ANNI PRIMA, A DUBLINO, E CHE ANDREMO A DIFENDE-



L'indiscreto infiltrato!



questa edizione, il quale nell'occasione ha finalmente sottolineato quella che è anche una mia vecchia convinzione, cioè che i grandi risultati sportivi hanno tutti pari nobiltà; quelli del calcio sembrano averne di più solo perché usufruiscono di una maggior esposizione sui media, ma meritano gli stessi onori anche quelli di discipline che tale privilegio non hanno; aggiungo io, in particolar modo nel mondo sportivo dilettantistico, necessario motore dello sport professionistico.

Merito dunque al "Premio Viareggio" che a tali risultati dà la giusta rilevanza; e l'AIAT la ebbe!

È stata una bella serata, nella quale mi sono sentito orgoglioso di far parte, e di rappresentare, una associazione di tal guisa! Ma leggi un po'!

Iodix

Il presidente dell'AIAT riceve il "Premio Viareggio" dal papà della nostra Valentina.

tive che si sono distinte in ambito nazionale ed internazionale, tra le quali, appunto, è stata annoverata l'AIAT. Si tratta di un trofeo che non premia il "solito noto calciatore", ma che dà la giusta rilevanza alle varie discipline sportive in tutte le forme in cui si manifestano, individuali ed associative.

Mi fa piacere chiudere con quanto affermato da Marcello Lippi, selezionatore della nazionale di calcio campione del mondo, principale premiato di





XXX Campionato Nazionale A.I.A.T.

Un particolare ringraziamento a Gabriele Poggini, Giudice Arbitro della manifestazione che, per la prima volta, c'è da sperare non l'ultima (per noi, non per lui) si è trovato a dirigere il torneo di quella particolare figura di ominide della quale facciamo parte, "l'avvocato tennista"; specie alla quale non mancheranno mai motivi per rivolgersi al Giudice Arbitro ed eccepire, recriminare, insistere, domandare, ...polemizzare.

Singolare Assoluto Maschile

Spiace constatare che proprio all'edizione del trentennale il tabellone principe dei campionati si sia rivelato quello più povero di partite. Due soli gli iscritti, An-



Guido Cipriani in attesa alla fermata dell'Autobus!

drea Iodice e Vittorio Ciccolini. Ancora una volta dovrà essere presa in esame una nuova formula che valorizzi il tabellone che dà il titolo assoluto maschile.

Grande merito, in ogni caso, al campione **CICCOLINI** che alla prima partecipazione ai campionati fa suo il titolo. Quanto a Iodice ... si è visto poco ... sui campi, sconfitto facilmente da Gregorio Equizi nel pretorno, creato per l'occasione con i finalisti del tabellone di quarta categoria, vista la penuria degli iscritti.

Pretorno: Ciccolini b. Lo Cascio 6/0 6/2 - G. Equizi b. Iodice 6/3 6/2

Finale: Ciccolini b. G. Equizi 6/0 6/2

Singolare Femminile

Anche in questo tabellone, la vincitrice è al suo primo titolo; **Virginia DI CATERINO**, accreditata della terza testa di serie, diventa campionessa sconfiggendo in una splendida finale **Angelica Equizi** dopo essere uscita vincitrice da una partita di semifinale molto tirata, conclusasi al terzo set, con la numero uno del tabellone **Nellina Venuti**, alla sua prima apparizione ai campionati individuali. Si conferma in semifinale anche questo anno, sconfitta dall'"aquilotta" Equizi, l'aretina **Federica Brunacci**.

A causa della penuria di iscrizioni e del cieco sorteggio, anche in questa edizione, purtroppo, si è avuta la ripetizione di incontri giocati più volte negli anni precedenti. Lieto il ritorno in tabellone, dopo alcuni campionati di assenza, di Olga Mantegazza.

Pretorno: Bambini b. Volpe p.a.g.

Ottavi: 1) Venuti b. Mantegazza 6/0 6/1 - Triggiani b. Valentini 6/0 6/1 - Zuzzi b. Ferrante 6/0 6/1 - 3) Di Caterino b. Bozzi 6/0 6/2 - 4) Brunacci b. Voto - Giffenni b. Rotoli - Piedimonte b. Vurchio 6/0 6/0 - 2) Equizi A. b. Bambini

Quarti: 1) Venuti b. Triggiani 6/0 6/0 - 3) Di Caterino b. Zuzzi 6/0 6/0 - 4) Brunacci b. Giffenni 6/1 6/1 - 2) Equizi A. b. Piedimonte 6/4 6/1

Semifinali: 3) Di Caterino b. 1)



Prove tecniche di servizio.



L'eleganza della "sempreverde" Francesca Bozzi.

Venuti 5/7 6/2 6/1 - 2) Equizi A. b. 4) Brunacci 6/0 6/1

Finale: 3) Di Caterino b. 2) Equizi 7/5 6/2

Singolare

4ª categoria ed N.C.

Gregorio EQUIZI conferma il titolo conquistato nel 2005 in Sardegna, con autorità; si impone, infatti, in questo tabellone senza perdere un set e lasciando, comunque, pochi games ai suoi avversari.

Giunge in finale il giovane palermitano **Giorgio Lo Cascio** che, partito dal preturno (era alla sua prima apparizione ai campionati aiattini) si è fatto strada sino all'incontro per il titolo nel tabellone che da sempre è quello più ricco di partecipanti.

In semifinale giungono l'eterno piazzato **Francesco Guarna**, accreditato della quarta testa di serie, sconfitto dalla sorpresa Lo Cascio e **Vincenzo Brambille** che si arrende al vincitore del torneo.

Si fermano ai quarti **Raffio**, la prima testa di serie **Taddei**, sconfitto al terzo set da Guarna, **Pagano**, che ha eliminato il terzo favorito del tabellone Grilli, e **Castellani**, uscito vincitore al terzo set, negli ottavi, nell'incontro "fratricida" con Luca Bruno.

Preturno: Lo Cascio b. Grasso 6/3 6/3 - Gallo b. Mantini

p.a.g. - Equizzi b. Marturana Tusa 6/3 6/3 - Cavalieri b. Bellio 6/3 6/1 - Riccobene b. Longo 6/1 6/3

1° Turno: Lio b. La Torre 6/1 6/1 - Lo Cascio b. Gallo 6/2 6/4 - D'Asaro b. G. Rizzo 6/2 6/3 - Equizzi b. Maruca p.a.g. - De Crescenzo b. G. Rotoli - Sanguinetti b. Puglisi 6/3 6/3 - Stragapede b. Laveneziana 6/4 6/4 - Cavalieri b. Riccobene 6/0 6/4

2° Turno: 7) Raffio b. Lio 6/1 6/1 - Lo Cascio b. 8) Indelicato 6/1 6/2 - 9) Polimei b. D'Asaro 6/0 6/3 - 10) Meneghini b. Equizzi 6/1 6/1 - 11)



Il mitico Leone Bellio.



Lo straripante Gabriele Poggini inflessibile giudice arbitro del campionato in compagnia del suo valente collaboratore Mario Galasso.



Cardinale b. De Crescenzo 6/1 6/1 - 12) Pagano b. Sanguinetti 6/3 6/1 - 13) Bruno b. Stragapede 7/5 6/0 - 14) Brambille b. Cavaliere 6/2 6/1

Ottavi: 7) Raffio b. I.I. p.a.g. - Lo Cascio b. 6) Minto 7/6 6/4 - 4) Guarna b. 9) Polimei 7/6 rit. - 1) Taddei b. 10) Meneghini 6/1 6/1 - 2) Equizi G. b. 11) Cardinale 6/1 6/1 - 12) Pagano b. 3) Grilli 6/4 2/6 6/2 - 5) Castellani b. 13) Bruno 3/6 6/3 6/3 - 14) Brambille b. I.I. 6/0 6/1

Quarti: Lo Cascio b. 7) Raffio 6/0 6/4 - 4) Guarna b. 1) Taddei 6/3 0/6 6/3 - 2) Equizi G. b. 12) Pagano 6/0 6/1 - 14) Brambille b. 5) Castellani 6/3 6/2

Semifinali: Lo Cascio b. 4) Guarna 3/6 6/3 6/0 - 2) Equizi G. b. 14) Brambille 6/2 6/4

Finale: 2) Equizi G. b. Lo Cascio 6/0 6/2

Singolare Over 45

I neo quarantenni **Marco Catelli** e **Massimo DE LUCA** giungono in finale, ma è questo ulti-



Olga Mantegazza tenta di sedurre un arzillo Giovanni Anzivino.

mo a fare suo il titolo (anche lui senza perdere un set in tutto il torneo).

Brillanti semifinalisti **De Sciscio** ed **Alessandro Meneghini**, a dir il vero, sconfitti dai finalisti abbastanza agevolmente.

Nei quarti, **Gaetano Troiani**, prima testa di serie e campione uscente, non oppone resistenza al finalista **Catelli** e **Divan** si arrende al vincitore del torneo; vi arrivano con merito anche **Laveneziana** e **Mantini**.

Ottavi: Catelli M. b. De Cre-

scenzo 6/4 6/4 - Laveneziana b. Bellio 6/3 6/4 - 3) De Sciscio b. Scrima 6/2 6/0 - De Luca b. 4) Cavaliere - Divan b. Melpignano - Mantini b. Anzivino 6/0 6/2

Quarti: Catelli M. b. 1) Troiani 6/1 6/0 - 3) De Sciscio b. Laveneziana - De Luca b. Divan - 2) Meneghini b. Mantini

Semifinali: Catelli M. b. 3) De Sciscio 6/2 6/1 - De Luca b. 2) Meneghini 6/0 6/2

Finale: De Luca b. Catelli M. 6/2 6/4

Singolare Over 55

Giampaolo CHIESI è il campione del trentennale (un altro campione che si aggiudica il titolo senza perdere set); sconfigge in finale la sorpresa **Nuccio Ricchiazzi**, capace di eliminare in semifinale il favorito numero uno del tabellone **Roberto Verdelli** in una partita a lungo condotta da questo ultimo e conclusasi solo al tie break del terzo set.

Quarto semifinalista e quindi, ben piazzato, **Marcello Russo-**



Divan-Brizio/Catelli M. + De Luca Max... un doppio da delirio!



Foto di famiglia: le femmine Equizi contro quelle della famiglia Baldini.

Io che, però, purtroppo per lui, ha opposto poca resistenza al vincitore del torneo.

Raggiungono i quarti **Pistorio, Dotti**, accreditato della quarta testa di serie, **Pedone e Cipriani** che, secondo favorito del tabellone ai nastri di partenza non ha comunque demeritato.

Preturno: Mazzoni b. Salerno 6/1 6/1 - Ricchiazzi b. Anzivino 6/4 6/1 - Chiesi b. Galdieri 6/0 6/0 - Schuh b. Lopardi 6/0 rit.

Ottavi: 1) Verdelli b. Lo Nardo 6/1 6/1 - Pistorio b. Melpignano 6/0 4/2 rit. - Ricchiazzi b. Mazzoni - 4) Dotti b. Montalto 6/2 6/2 - 3) Russolo b. Mangione-Pedone b. Galfano-Chiesi b. Schuh 6/0 6/1 - 2) Cipriani b. Manfredi 5/2 rit.

Quarti: 1) Verdelli b. Pistorio 6/1 6/1 - Ricchiazzi b. 4) Dotti 6/3 6/1 - 3) Russolo b. Pedone 6/4 6/4 - Chiesi b. 2) Cipriani 6/2 6/2

Semifinali: Ricchiazzi b. 1) Verdelli 4/6 6/2 7/6 - Chiesi b. 3) Russolo 6/2 6/0

Finale: Chiesi b. Ricchiazzi 6/3 6/2

Singolare Over 65

Il "faraone" di questo anno è **Vandrone EQUIZI** la cui sorpresa nel trovarsi vincitore del torneo è stata almeno uguale alla sua gioia al termine dell'ultimo match.

Sconfitto in una combattuta finale il plurititolato e mai domo **Tito Morsero**, purtroppo assente all'edizione 2005.



Gregorio Equizi e Giorgio Lo Cascio: il campione e la promessa.

Semifinalisti il "padrone di casa" **Filippo Bonomonte** ed **Antonio Lazzaro**.

Si fermano ai quarti **Franco Vangone, Marcello Zampardi, Giancarlo Campopiano** e **Bruno Torre**.

Ottavi: Vangone b. Rizzo 6/1 6/1 - Bonomonte b. Salerno 6/1 6/1 - Zampardi b. Mantovani p.a.g. - Lazzaro b. Pace - Campopiano b. Civai - Torre b. Lucarini

Quarti: 1) Morsero b. Vangone 6/2 6/1 - Bonomonte b. Zampardi p.a.g. - Lazzaro b. Campopiano 6/0 6/2 - 2) Equizi V. b. Torre 6/2 6/2

Semifinali: 1) Morsero b. Bonomonte 6/3 6/3 - 2) Equizi V. b. Lazzaro 6/2 6/0

Finale: 2) Equizi V. b. 1) Morsero 4/6 6/3 6/2

Doppio Assoluto Maschile

Vittorio CICCOLINI si ripete ed insieme al suo compagno di



squadra **Fabio UBINI** si aggiudica, pure in questo caso piuttosto agevolmente, anche il torneo di doppio assoluto, sconfiggendo la coppia romano-milanese (e poi dicono che si litigano gli aeroporti!) composta da **Gino Grilli** e da **Francesco Guarna**.

I vincitori in semifinale hanno battuto la coppia **Raffi-Taddei**, mentre la coppia giunta ad un passo dalla finale, accreditata della seconda testa di serie, ma non in grado di mantenere il pronostico, è stata quella formata dal duo aretino-torinese **Iodice-Castellani**.

Altra coppia semifinalista quella composta dai partenopei **Mai-sto-Rummo**.

Preturno: Catelli B. e Bruno b. Lio e Rotoli 6/2 6/1 - Pugi e Puglisi b. Longo e Martorana 6/0 6/2

Quarti: 1) Ciccolini e Ubini b. Cardinale e Matarazzo 6/0 6/1 - 4) Raffio e Taddei b. Catelli B. e Bruno - 3) Guarna e Grilli b. Pugi e Puglisi 6/7 6/0 7/5 - 2) Iodice e Castellani b. Pagano e Indelicato 6/2 6/2

Semifinali: 1) Ciccolini e Ubini b. 4) Raffio e Taddei 6/3 6/2 - 3) Guarna e Grilli b. 2) Iodice e Castellani 7/5 6/4

Finale: 1) Ciccolini e Ubini b. 3) Guarna e Grilli 6/3 6/2

Doppio Femminile

Nellina VENUTI e **Susanna BAMBINI**, entrambe alla prima loro partecipazione ai campionati, "sbaragliano" il tabellone concedendo in ogni match pochi games alle avversarie. Vengono sconfitte in finale **Di Mice-**



Foto ricordo per uno spettacolare doppio femminile... dal punto di vista estetico!

li-Piedimonte, questa ultima, **Camilla**, brava a raggiungere la finale nonostante i faticosi ed ingrati compiti di organizzazione dei campionati

Semifinaliste le coppie **Equizi-Segato** e **Mantegazza-Triggiani**.

Preturno: Volpe e Ferrante b. Valentini e Di forte 3/6 6/2 6/1

Quarti: 1) Venuti e Bambini b. Vurchio e Rotoli 6/0 6/1 - 4) Mantegazza e Triggiani b. Zuzzi e Giffenni 6/0 6/4 - 3) Equizi e Segato b. Volpe e Ferrante 6/1 6/0 - 2) Di Miceli e Piedimonte b. Cipriani e Bozzi 6/4 6/2

Semifinali: 1) Venuti e Bambini b. 4) Mantegazza e Triggiani 6/2 6/2 - 2) Di Miceli e Piedimonte b. 3) Equizi e Segato 7/5 6/2

Finale: 1) Venuti e Bambini b. 2) Di Miceli e Piedimonte 6/2 6/1

Doppio Over 45

Marco CATELLI e **Massimo DE LUCA** con merito e fatica conquistano il doppio veterani. In finale **Brizio** e **Divan** sono arrivati ad un passo dalla conquista del primo set per poi cedere di netto la seconda partita. La coppia composta da **D'Antoni** e **Lunetta**, invece, è stata ad un passo dalla vittoria in semifinale contro i campioni abbandonando i sogni di gloria solo al dodicesimo games del terzo set. Nulla hanno potuto **Chiesi-Verdelli**, in semifinale contro il duo finalista trentino-piemontese.

Preturno: Mele e Di Guida b. Bonomonte e Ferina 6/3 6/1 - Ceccarelli e Erasmi b. Zarzana e Fratelli p.a.g.

Quarti: 1) Catelli M. e De Luca b. Cipriani e Obino - 4) D'Antoni e Lunetta b. Mantini e Morsero - 3) Divan e Brizio b.



La coppia impossibile: Vandro e Tito, intramontabili finalisti dell'Over 65.

I favoriti **Russolo-Ubini** vengono sconfitti in semifinale dagli Equizi e dalle poche ore di sonno del giovane bardolinese, mentre nella parte bassa del tabellone escono con onore ad un passo dalla finale gli "adriatici" **Troiani** (S. Benedetto del Tronto) e **Minto** (Pescara).

Il numeroso tabellone ha visto piazzarsi ai quarti di finale le coppie **Galfano-Carini**, **Polimei-Obino**, sconfitti al termine di una partita ricca di tensioni dalla coppia regina, **D'Antoni-Lunetta**, "piazzati" anche in questo tabellone e **Brizio-Dino Catelli**.

Preturno: Equizi V. ed Equizi G. b. Grasso e Di Guida 6/2 7/5 - Stragapede e Galdieri b. Puma e Latorre 6/2 6/0 - Lo Cascio e Lo Nardo b. Zarza-

Mele e Di Guida 6/0 6/1 - 2) Verdelli e Chiesi b. Ceccarelli e Erasmi p.a.g.

Semifinali: 1) Catelli M. e De Luca b. 4) D'Antoni e Lunetta 6/7 6/3 7/5 - 3) Divan e Brizio b. 2) Verdelli e Chiesi 6/0 6/1

Finale: 1) Catelli M. e De Luca b. 3) Divan e Brizio 7/6 6/2

Doppio Over 90

Nel doppio over 90, gli **Equizi**, **Vandro e Greg**, non si ripetono ed in un'appassionante finale, ma dallo strano punteggio (6/0 3/6 6/0), cedono al ritorno sui campi Aiat di **Jacopo CECCARELLI** in coppia con **Marco MATARAZZO**, autentico specialista di questa gara avendo conquistato su cinque edizioni due titoli e due semifinali.



Di chi saranno quiz queste improbabili gambe da atleta...?!



na e Fratelli p.a.g. - Montalto e Scrima b. Riccobene e Allegra 6/3 5/1 rit.

Ottavi: 1) Russolo e Ubini b. Baldini e Mazzoni 6/4 6/0 - Galfano e Carini b. Pedone e Sanguinetti 6/4 6/2 - Polimei e Obino b. Mascellaro e Mangione 6/0 6/0 - Equizi V. ed Equizi G. b. 4) Brambille e Lazzaro 6/2 6/4 - 3) Ceccarelli e Matarazzo b. Erasmi e Pugi 6/1 6/2 - D'Antoni e Lunetta b. Stragapede e Galdieri 6/0 6/4 - Brizio e Catelli B. b. Lo Cascio e Lo Nardo 5/7 6/0 6/2 - 2) Troiani e Minto b. Montalto e Scrima

Quarti: 1) Russolo e Ubini b. Galfano e Carini - Equizi V. ed Equizi G. b. Polimei e Obino - 3) Ceccarelli e Matarazzo b. D'Antoni e Lunetta - 2) Troiani e Minto b. Brizio e Catelli B. 7/6 6/2

Semifinali: Equizi V. ed Equizi G. b. 1) Russolo e Ubini - 3) Ceccarelli e Matarazzo b. 2) Troiani e Minto 4/6 6/3 6/3

Finale: 3) Ceccarelli e Matarazzo b. Equizi V. ed Equizi G. 6/0 3/6 6/0

Doppio Misto "Giallo"

Alla prima edizione il doppio misto con la nuova formula a sorteggio ad ogni turno, sia per quanto riguarda la formazione delle coppie che degli incontri. Da sottolineare, come se ce ne fosse bisogno, che ai nastri di partenza le iscrizioni maschili superavano oltre del doppio quelle femminili, pertanto è stato necessario effettuare un primo "presorteggio".

Campioni, per fortuna e per bravura, **Stefano MINTO** e **Di MICELI** sulla coppia **Mantegazza-Cardinale**. Si fermano in semifinale **Laveneziana-Brunacci** e **Giffenni-Raffio**.

Trofeo Forense A.I.A.T.

Vinto questo anno dal Foro paermitano capace di respingere il ben orchestrato attacco ... della famiglia Equizi!

Alcune considerazioni

il fatto che ci siano stati molti campioni che hanno conquistato il titolo senza perdere set sta a significare che, da un lato, il "campione Aiat" è un tennista di tutto rispetto, e questo lo sapevamo, dall'altro, che è un peccato che vi siano poche partite combattute (ne giovano le serate); ma tant'è.

Alcuni correttivi potranno e dovranno necessariamente essere presi con riferimento al tabellone che dà il titolo assoluto maschile, il tabellone maschile di singolare più importante, che in particolar modo nelle ultime edizioni è risultato essere povero, se non poverissimo, come nell'edizione in commento, di iscritti.

Chiudo con una nota lieta, credo: è piacevole constatare che molte coppie nei doppi sono formate da giocatori di diverse città (pardon ... Fori); l'Aiat nonostante tutto, aggrega! Ecchevelodicoaffare!



...la risposta è più inquietante della domanda!!!

Premio Organizzazione



I VINCITORI

XXX Campionato Nazionale A.I.A.T.

Singolare Over 65



Doppio femminile



I giudici arbitri



Doppio Giallo



Singolare femminile



Doppio Over 45



Singolare Over 45





Singolare IV categoria Maschile



Singolare Over 55



Finalisti "Padri e Figli"



Singolare Assoluto Maschile



Doppio Libero Maschile



Doppio Over 90



Premio Fair play



Il Comitato organizzatore

XXX Campionato Nazionale A.I.A.T.



La fatica più bella

Dieci anni sono tanti ma sono passati incredibilmente in fretta.

Ricordo come se fosse ieri il ventennale dell'Aiat, quella lunga estate calda del 1996: i preparativi delle mie nozze, il matrimonio con Alessia e la luna di miele, conclusa appena in tempo per essere presente all'inizio del torneo. Un'edizione davvero magica che mi ha visto, addirittura, trionfare nella gara di doppio NC con il mio compagno di sempre Mark Beatiful Catelli, anch'egli "reduce" dal viaggio di nozze con Gabriella.

Impensabile chiedere o soltanto immaginare di meglio. Con questi e tanti altri bei ricordi custoditi gelosamente nella memoria, grande è stato l'entusiasmo al momento di mettere mano all'organizzazione del campionato del trentennale. La prima riunione nello studio



I primi arrivi al desk iscrizioni.

di Filippo è avvenuta già nell'ottobre 2004, subito dopo il bel campionato di Pizzo Calabria, da allora gli incontri sono stati sempre più frequenti.

L'obiettivo era quello di organizzare qualcosa di grande, di memorabile, che superasse i ricordi della fastosa edizione del ventennale, per festeggiare nel modo migliore i trent'anni dell'Aiat, consapevoli che si trattasse di una ricorrenza importante e, per certi versi, epocale. L'Aiat, infatti, siamo noi stessi, è la nostra vita e credo che ciascuno di noi sia intimamente legato a dei ricordi, delle emozioni, delle gioie e, purtroppo, anche dei dolori legati alla vita associativa.

Animati da questo spirito auto-celebrativo abbiamo iniziato a tracciare il programma dell'evento con tanta passione ed amore, scontrandoci sin da subito con le difficoltà di reperire adeguate risorse economiche per finanziare la manifestazione. Nonostante i numerosi ostacoli incontrati, siamo riusciti nel nostro intento, organizzando una serie di eventi a margine del torneo particolarmente riusciti ed apprezzati.

Il clima, poi, ci ha dato una grossa mano, dopo le piogge ferragostane, infatti, l'intera settimana Aiat è stata caratterizzata da giornate calde e assolate che hanno favorito l'ozio nella piscina del Circolo del Tennis o nell'incantevole scenario naturale del Telimar.

A giudicare dalle sincere lodi e dagli unanimi attestati di stima pervenuti, possiamo affermare senza tema di smentita che l'edizione del trentennale è stata un successo, i cui meriti vanno equamente attribuiti a chi ne ha consentito lo svolgimento.

Un doveroso ringraziamento va, quindi, rivolto a tutti gli sponsors che ci hanno supportato nonché agli Enti pubblici che hanno dato un sostegno fondamentale, senza il quale non saremmo riusciti a realizzare l'intero programma.

In particolare meritano di essere citati il Sindaco e l'Assessore allo Sport del Comune di Palermo, entrambi soci Aiat, Diego Cammarata e Stefano Santoro; il Presidente della Provincia Regionale di Palermo On. Francesco Musotto; il Presidente della Regione Sicilia On. Salvatore Cuffaro; l'Assessore regionale all'Agricoltura Prof. Giovanni La Via, che con grande disponibi-



I mitici coniugi Rizzo con il loro "rampollo"... e che rampollo!



Gita alle Cantine "Florio" di Marsala

proprie rinomate strutture delle giornate serene e spensierate. Grazie anche ai colleghi marsalesi Beppe Galfano e Gianfranco Zarzana che con il supporto del locale consiglio dell'Ordine hanno dato una grossa mano nell'organizzazione della piacevole gita a Marsala ed all'isola di Mothia.

Al termine dei ringraziamenti "istituzionali" mi siano consentiti ancora dei brevi pensieri che vengono dal profondo del cuore.

Il primo non può che essere per Filippo, al quale sono legato da un affetto filiale, per avere coor-

lità hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Un grazie non di circostanza ma autentico e sentito al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo presieduto dall'amico Enrico Sanseverino che ha mostrato grande sensibilità e attenzione per un evento che ha dato lustro all'intera Avvocatura palermitana.

Grazie al Circolo del Tennis ed al Telimar, club sportivi più prestigiosi della nostra città, che ci hanno ospitato con la consueta signorilità consentendo a tutti i partecipanti di trascorrere nelle



Giovanni e Alessia: l'equivoco continua!



Aiattini in libera uscita.

dinato e diretto il comitato organizzatore ma soprattutto per avere inventato l'Aiat e per averla fatta diventare quella che oggi è: una magnifica occasione di incontri e conoscenze che, senza alcun dubbio, ci ha fatto diventare persone migliori.

Un pensiero affettuoso anche per Mario, per me autentico punto di riferimento e fonte di ispirazione, i suoi sempre saggi consigli mi sono stati di grande aiuto e conforto anche in qual-



Foto di rappresentanza della nostra più alta diplomazia.



gria e gioia e la più grande ricompensa è stata veder giungere nella nostra bella città tanti amici e trascorrere tutti insieme una piacevole settimana all'insegna dello sport e dell'amicizia.

Ecco perché sin d'ora annuncio che siamo pronti e ben lieti di poter organizzare a Palermo il campionato del 2016 per festeggiare i quarant'anni dell'AIAT. È una promessa, ecchevelodi-coafare!

Giovanni Rizzo

che momento di particolare "stress da organizzazione".

Un grazie particolare a tutti i miei compagni di avventura: Camilla, Cristina, Mario e Massimo e, *last but not least*, al mio amicone Gabriele Poggini, il quale, entusiasta neofita, si è sobbarcato l'onere di dirigere il torneo e di cercare di accontentare le molteplici (e spesso eccessive) richieste di tutti i giocatori.

Tutti insieme abbiamo costituito una bella squadra, compatta ed affiatata.

Un grazie anche alla mia famiglia che ho costretto a sacrificare un'estate intera trascorsa in città e che mi ha sopportato nei momenti più difficili, solo chi ha avuto l'onore-onere può capire cosa vuol dire organizzare il campionato AiAT!

Forse non tutto è filato liscio come avremmo sperato e colgo l'occasione per scusarmi dei disservizi ed inconvenienti che inevitabilmente si sono verificati nell'arco dell'intera settimana.

È stata indubbiamente una faticaccia, ma l'abbiamo affrontata tutti insieme con grande alle-

Territorio, storia e passione, ecco tre elementi indispensabili per ottenere dalle olive un grande extravergine. Il territorio è quello siciliano, che offre una ricchezza unica di emozioni; la storia è quella che vuole l'ulivo radicato nell'Isola da oltre tremila anni; la passione è quella di una famiglia, i Barbera, che da più di un secolo attraverso cinque generazioni si tramanda l'amore per la terra ed i suoi preziosi frutti.

Manfredi Barbera



L'AIAT che non c'è più!

Il 2006 ci ha regalato un avvenimento epico ed indimenticabile per la nostra associazione, una tappa fondamentale: il trentennale dei Campionati Individuali, tenutosi a Palermo la scorsa estate.

Le emozioni vissute, le piacevoli conferme, le gradite e sorprendenti new entry, la splendida organizzazione, le cene luculliane, i cannoli del famigerato "Bar Alba", le solite polemiche (tennistiche e non, giustificate e non) hanno purtroppo lasciato il passo ad altri eventi che hanno minato nell'animo la serenità di tutti noi.

Il 2006, infatti, poco dopo la conclusione dei nostri campionati AIAT, ci ha portato via due pezzi di storia dell'associazione, due persone uniche nei loro generi pur diversi: Mariano Ruggiero ed Enzo Maruca non sono più tra noi!

Per quanto mi riguarda – ma sono convinto di impersonare il pensiero anche di tanti altri aiattini – Mariano ed Enzo saranno sempre con noi... facevano parte di quella stretta élite dei "Faraoni", quegli uomini che, più di trent'anni fa, hanno sognato una notte l'AIAT e, lasciandosi trasportare dai propri sogni, l'hanno creata e portata avanti nel tempo, per poi passare il testimone alle nuove generazioni di avvocati/tennististi.

Ho conosciuto Mariano quando avevo circa 10 anni: muovevo i miei primi passi da tennista presso un circolo di tennis dove Mariano, appunto, era uno dei



L'esiliato Francesco Polimei.

più valenti soci/tennististi... per la cronaca, socio del medesimo circolo – senza però evidenziarsi per particolari doti tecnico-agonistiche – era anche il nostro mitico Presidente Mario Procaccini!

Ebbi la fortuna un giorno (ero Under 12 all'epoca) di essere

scelto per partecipare ad un torneo di doppio giallo sociale (mancava il numero legale!); incredibilmente vinsi il torneo, ma ebbi la doppia fortuna di essere sorteggiato in coppia con Mariano, sia in semifinale che in finale!

Da quel giorno, forse, posso dire di essere diventato suo amico!

Ho conosciuto l'AIAT grazie a lui e, probabilmente mi iscrissi alla facoltà di Giurisprudenza condizionato anche dai suoi appassionati racconti di tennis, vacanze, amicizie e tanto altro. È inutile stare qui a raccontarvi tutto quello che ho condiviso con lui in quasi trent'anni di "amicizia" (dai vari titoli nazionali AIAT a squadre alle interminabili sfide notturne di calcetto, alle quali partecipava anche il suo adorato figlio Renato... un piede sinistro che gridava vendetta!), l'importante per me è stato aver avuto l'onore di conoscerlo, di conoscere una persona pulita, onesta ed elegante... sempre e con tutti, anche con chi, talvolta, non lo meritava.



L'effervescente reparto geriatrico dell'AIAT!!



Gli intramontabili aiattini... grazie di esistere!

Spesso lo prendevo in giro per l'età e lui mi rispondeva sempre con lo stesso motto: "tu alla mia età ci devi sempre prima arrivare e poi, se ce la farai, dovrai vedere come ci arrivi!"; aveva ragione!!

Era stato ribattezzato da molti – o meglio da molte – il Robert Redford partenopeo per il suo indiscusso fascino ed eleganza; io, nel mio piccolo, lo avevo, solamente, soprannominato il "Signore delle Racchette" per la sua esemplare, invidiabile ed educata condotta sportiva in campo... non ricordo di averlo mai visto coinvolto in qualsivoglia sterile ed inopportuna diatriba con un avversario!

Unico difetto – che spesso e volentieri mi ha portato anche a "litigare" con lui, naturalmente per futili motivi – la sua debolezza perenne verso i capricci

isterici del biondino di Posillipo, Enrico Rummo.

All'epoca non potevo capirlo, ma negli ultimi giorni della sua vita mi sono reso conto che si trattava dell'amore di un padre verso un figlio, perché tale era il tipo di legame che univa indissolubilmente Mariano ad Enrico e viceversa.

L'ultima volta che ci siamo incontrati è stato poco prima della partenza per Palermo ed in quell'occasione mi ha dimostrato per l'ennesima volta il suo attaccamento all'AIAT: aveva cercato in tutti i modi di scatenare in modo diverso delle faticose terapie, alle quali doveva sottoporsi per combattere un brutto male, pur di tentare di partecipare ai festeggiamenti per il trentennale!

Grazie Mariano!... per l'amicizia che mi hai regalato e per il tuo

esemplare ricordo che lasci in eredità all'AIAT.

Enzo Maruca, invece, lo conobbi a Palermo nel 1996 al mio debutto sul palcoscenico dei campionati individuali (era il ventennale).

Ogni new entry, qualunque ne fosse la provenienza geografica o l'età anagrafica, non poteva non imbattersi in quest'uomo dallo spiccato accento siciliano, dal faccione buono e gioviale... la sua simpatia ed il suo spiccato senso di aggregazione sociale facevano in modo che Enzo diventasse in pochi minuti un amico di vecchia data e, nello stesso tempo, un esempio da imitare ed ammirare.

Voglio sorvolare sul fatto che si spacciasse per un mio tifoso accanito (se fosse vero, sarebbe stato certamente il suo unico difetto!), ma non posso tralasciare un ricordo indelebile



che ho di lui e che porterò per sempre custodito gelosamente nel mio cuore: giugno 2005, Budapest - Ungheria, campionati europei di tennis per avvocati, Enzo è il capo-comitativa della nazionale italiana (era il meno giovane della banda!); veniamo invitati, dall'associazione giovani avvocati della città che ci ospitava, ad una festa in un locale semi-coperto lungo il Danubio... praticamente era una discoteca con il mille per mille di umidità e con una percentuale di 10 donne per 1 uomo (!!!); gli aiattini iniziano ad infuocarsi lanciandosi in balli scatenati ed intensi (addirittura il nostro Bbbobbettino nazionale smetterà, stremato, di ballare alle 05.30 locali del mattino!... immaginate gli altri!!!); ed Enzo?!

Il nostro insuperabile ed unico capo-comitativa era assiepato su un divanetto, vicino al banco bar, sommerso dai nostri giacconi, felpe, pullover, tanga, reggiseni e perizomi di pizzo!

Enzo, con il suo fare semplice ed affettuoso come sempre, si era offerto di fare "la guardia" ai nostri effetti personali in attesa che il livello del testosterone dei "suoi ragazzi" - come era solito chiamarci - tornasse ai livelli di normalità!

Sono convinto che tutti i partecipanti di quella vittoriosa spedizione, oltre a conservare lo stesso mio piacevole ricordo del narrato episodio, saranno stati fieri ed orgogliosi di aver avuto un Grande Signore come condottiero della nostra invincibile pattuglia AIAT.

Caro Enzo, fare tesoro della Tua naturale e spontanea simpatia e signorilità sarà il minimo che ognuno di noi possa fare,



Mario Maruca con la dolce neosposa Donatella: che spettacolo!

ma siamo comunque fortunati, perché il Tuo testimone è in ottime mani: Tuo figlio Mario, grazie allo splendido esempio ricevuto, non ha nulla da invidiarTi, anzi, forse dal punto di vista estetico, è pure più belloccio di Te!

Mariano ed Enzo, anche se estremamente diversi tra loro (più formale, riservato ed elegante il primo, più istrionico, socievole e genuino il secondo) restano accomunati certamente da un fondamentale fattore "X", una qualità che tutti noi aiattini

abbiamo il dovere di tenere ben presente per il nostro futuro associativo: la passione, l'amore ed il rispetto per l'AIAT.

Forza AIAT, diamoci tutti una regolata e cerchiamo di divertirci un po' di più!!!

Cerchiamo di andare avanti, il solco tracciato è abbastanza profondo per seguirlo correttamente... tutti insieme, nella stessa rotta e mettendo da parte squallide questioni personali o di partigianeria.

Francesco Polimei





Enzo Maruca ci ha lasciati

Lui non avrebbe voluto lasciarci, così come tutti noi non avremmo voluto che Lui ci lasciasse!

Perché Enzo ci mancherà tanto, avendo creato, con la sua scomparsa, un vuoto incolmabile in tutti noi ed nella intera Associazione.

Senza la presenza del buon Enzo l'A.I.A.T. non sarà più la stessa, privata, come resta, di un indimenticabile uomo e di un impareggiabile "personaggio".

Ci mancheranno, infatti, non soltanto la Sua presenza, costante e fattiva in tutte le manifestazioni sociali, ma anche e soprattutto il Suo aperto sorriso, il Suo sincero entusiasmo, la Sua coinvolgente allegria, la Sua profonda bontà, la Sua naturale simpatia, la Sua cordiale disponibilità, e la Sua fraterna ed affettuosa amicizia.

Così come tra i tanti personaggi che arricchiscono la nostra Associazione, mancherà il più caratteristico tra gli stessi, mancherà cioè "IL MARUCA", protagonista di numerosi inserti dell'ormai mitico "Caleidoscopio", - l'attesa semiseria rubrica di gossip che sino a qualche anno or sono costituiva parte integrante del Notiziario sociale - e nel quale erano affettuosamente evidenziate le "gesta" del "Bompietrino Maruca", dal suo singolare eloquio "paleomadonita", alla personale definizione di "palla limitrofa" (alias palla sempre e comunque per Lui buona), alle incredibili "gite" in località "vicine" alle

sedi del Campionato (indimenticabile la rapida escursione da Viareggio alla "vicina" Trieste), alla Sua frenesia di procedere, - in occasione di ogni edizione del Campionato -, all'indiscriminato e dispendioso acquisto dei più incredibili ed inutili oggetti ricordo.

Mancherà, infine, alla nostra Associazione, l'immenso amore che Enzo riversava su di essa, della quale Egli continuamente magnificava lo "spirito" e la importante parte che la stessa, in questi suoi primi trenta anni di vita, aveva avuto per Lui e per le esperienze di ciascuno dei suoi soci.

Potrei ancora dilungarmi al proposito, perché di Enzo non si cesserebbe mai di parlare né di rimpiangerLo: nel salutarLo, quindi, con il più affettuoso e malinconico dei miei pensieri, ritengo quasi necessario, - non soltanto al fine di far conoscere a tutti quei soci nuovi che non hanno avuto la opportunità di

conocerLo e di apprezzarne le innumerevoli qualità, il Suo amore per l'A.I.A.T. ed il Suo pensiero sulla sua "essenza", ma anche per sottolineare, per coloro che ancora non lo avessero recepito (e mi riferisco ai protagonisti di qualche increscioso episodio verificatosi in occasione di alcune delle ultime edizioni del Campionato), quale è, e deve sempre essere, lo "spirito" che deve animare noi tutti nella partecipazione a quella bellissima realtà che è l'A.I.A.T. - , riportare per intero, qui di seguito, l'articolo che Enzo Maruca scrisse sul Notiziario n. 8 del Dicembre 1980, articolo che, per il suo contenuto, assume oggi il valore di un testamento, mediante il quale il "nostro" Enzo, nel riaffermare il Suo grande amore per l'Associazione, ci indica la strada da seguire perché essa continui a vivere e prosperare ancora per moltissimi anni.

Filippo Bonomonte



Il Comitato organizzatore di Palermo 2006.



"Considerazioni di un vecchio socio"

(Notiziario n. 8 del dicembre 1980):

Sono stato uno di quelli che hanno tenuto a battesimo l'appena costituita A.I.A.T. Non immaginavo allora neanche lontanamente la reale proiezione che avrebbe avuto l'Associazione. Ho seguito passo passo le sue evoluzioni nel tempo e nello spazio. Sono stato a Montecatini (dove fui il primo a scendere in campo ed il primo ad essere sconfitto! Un vero primato che ha avuto, oltretutto, un riconoscimento ufficiale: una cravatta in premio!). Ho assistito all'esaltante esperienza di Verona coinvolto e partecipe dell'entusiastica organizzazione dei veronesi... A Napoli mi sono incontrato con tanti amici Avvocati che nel frattempo avevo conosciuto ed apprezzato. Finché si è approdati, più numerosi che mai, a Firenze. Senza dimenticare la partecipazione alla gita di Londra carica di esperienze e sensazioni piacevoli.

Di successo in successo, dunque.

Perché poi tanto successo?

La risposta, a mio avviso, va ricercata nella semplicità dei presupposti sui cui ha avuto origine e si fonda l'Associazione. Essa consente l'avvicinamento e la conoscenza sul piano umano di persone che esercitano la stessa professione e che si ritrovano accomunati da un identico interesse sportivo.

Filippo Bonamonte
ed il Presidente
dell'Ordine
degli Avvocati
di Palermo.



Essere Avvocati significa esercitare un impegno civile e culturale in un contesto di esperienze attraverso le quali ognuno di noi si trova a dare ed a ricevere il meglio della propria e della altrui personalità.

Temprati in tale costante pratica di vita professionale, lo sport viene concepito, praticato e gestito con impegno prettamente agonistico e quale mezzo al fine di fare avvicinare e conoscere l'Avvocato di Palermo con quello di Bolzano o di Genova e viceversa.

Negli incontri che si disputano, i partecipanti non sono anonimi individui, ma amici e colleghi che si incontrano con lo stesso impegno e passione di re i professionali.

Considerato che tutto ciò è esaltante ed indiscutibilmente bello, merita di essere difeso e conservato nel tempo.

A nessuno potrà essere permesso di inquinare i presupposti che sono i rapporti tra i suoi componenti,

né di strumentalizzare per altri fini il risultato di tutto questo che si chiama A.I.A.T., con i suoi 500 iscritti disseminati in tutta la penisola e presenti in quasi tutti i circoli tennistici italiani.

Questo è l'impegno che ciascuno di noi dovrà sentire di prendere e propugnare.

Un particolare invito in tal senso formulo nei confronti del Consiglio Direttivo, sul quale incombe la responsabilità della conduzione della vita associativa e sono riposte la fiducia e la speranza degli associati e le fortune future dell'A.I.A.T.



Il presidente del TELIMAR con i nostri "Faraoni" storici.

Enzo Maruca



1° Memorial "Mariano Ruggiero" ...nostro indimenticabile capitano

Tra i miei pochi ricordi di vittoria da Atleta praticante certamente la vittoria del campionato a squadre di Montecatini del 1992 ha un sapore particolare.

In quei tempi infatti, la squadra della sezione di Napoli era basata soprattutto sulla bravura di tre persone:

Barbara Salvatore, Enrico Rummo e Mariano Ruggiero – a questi tre si aggiungevano, alternativamente, Nicolella, Ventriglia ed il mitico Calabrò nostro classificato, sempre sicuro al venerdì di partecipare e sempre ... Assente il sabato per la partita; in quella occasione, Montecatini, Mariano Ruggiero mi inventò temibile classificato(!!!), tanto da condurre ancora una volta Napoli alla conquista del Tricolore.

Mariano Ruggiero, per i nuovi Soci che non hanno fatto in tempo a conoscerlo, è stato per anni l'artefice delle vittorie della nostra sezione; legatissimo al campionato a squadre ha avuto il grande merito di avvicinare, contattare e coinvolgere una quantità di giocatori (Savarese, Nicolella, Provitera, Ventriglia, Polimei, Rummo, Salvatore, Galli i fratelli De Maio e tanti altri) che in gran parte sono rimasti legati all'AIAT ed hanno partecipato (e partecipano tutt'ora) alla vita della nostra associazione.

Quando, ai primi di ottobre del 2006, Mariano ci ha lasciati Enrico Rummo – il suo pupillo – mi ha proposto di organizzare

un torneo in onore del nostro "Capitano".

Debbo confessare di essere stato fortemente scettico nella riuscita della manifestazione sia per il poco tempo a disposizione sia per la cronica difficoltà dei capitani a reperire i giocatori.

La spinta più gratificante per i

nostri sforzi ci arrivava dagli amici aquilotti che, capitanati da quel galantuomo di Vandro Equizi ci hanno subito assicurato la loro partecipazione.

Sull'onda di tale entusiastica adesione si sono unite la squadra di Roma (praticamente al completo tranne (Biagianti) di S.M.C.V. – BN. L'altra Napoli,



La squadra di Santa Maria Capua Vetere vincitrice del I Memorial "Mariano Ruggiero".



La compagine napoletana classificatasi al II posto.



La dolce Brunella, compagna del nostro Mariano, mostra il Trofeo intitolato alla sua memoria.

Napoli, Napoli 3 ed una mista Firenze – Torino oltre una rappresentativa AIAT dove ai tanti vecchi amici (Luca Bruno, Mara Vurchio, Marcello Russolo Beppe Lavaggi ed altri) si è aggiunto il “giovane” (di iscrizione) Leone Bellio, graditissimo nuovo ingresso.

La prima edizione, un po' goliardica e per niente formale, ci ha

dato la convinzione di poter rendere questo appuntamento fisso, e ciò per due motivi: da un lato rendere omaggio a Mariano Ruggiero è per la nostra sezione doveroso poiché è stato artefice di tanti successi e decine sono state le persone “cooptate” per il campionato a squadre; dall'altro perché il mio sogno –

e credo quello di molti altri – è sempre stato quello di creare un appuntamento invernale che ci dia la possibilità di incontrarci prima delle festività Natalizie, pertanto posso con piacere comunicarvi che la nostra sezione ha istituito “la prima Coppa invernale – Trofeo Mariano Ruggiero” che si terrà a Napoli nel periodo della festività dei Santi ai primi di Novembre di ogni anno – Sarà un campionato a squadra con la stessa formula di quello nazionale, le squadre partecipanti saranno otto e la sezione che riuscirà a vincere per tre volte il Titolo avrà assegnato definitivamente il trofeo. Per completezza di cronaca la prima edizione è stata vinta dalla sezione di SMCV – BN che ha battuto Napoli in finale. Ringrazio tutti gli amici che hanno reso omaggio al nostro “Capitano” Mariano Ruggiero partecipando alla prima edizione e dò appuntamento a tutti per l'anno prossimo. Ciao Mariano.

Bobbettino

Nota del tesoriere

Si raccomanda il puntuale pagamento delle quote associative ricordando che l'A.I.A.T non ha altre entrate se non quella costituita dalle rimesse dei propri Soci.

Per il 2007 la quota associativa è rimasta invariata, pari cioè ad Euro **60,00**.

Tutti i soci sono, pertanto, pregati di effettuare il pagamento della quota associativa a mezzo **bonifico bancario** sul seguente conto corrente intestato a:

A.I.A.T.

BANCA NUOVA S.p.a. C/C: n. 9761
Sede Centrale di Palermo ABI: 5132
CAB: 04606



Enrico Rummo e Roberto Mele, organizzatori della bella iniziativa, insieme a Brunella, al presidente AIAT ed al capitano Ventriglia.



In ricordo di Enzo Maruca

Non avrei mai creduto di dover scrivere di Enzo "alla memoria". Ci sono persone che non pensi possano andarsene, e Enzo Maruca è una di queste: un caposaldo, un punto di riferimento, una presenza costante.

Se si sfogliano le pagine della rivista, di qualunque numero, di qualunque anno, Enzo c'è: ai campionati, ai tornei, alle gite, fotografato con i gruppi più diversi: vero simbolo dello spirito che ha fatto nascere e tiene in vita questa comunità. Anche se si sfogliano le pagine dei ricordi, Lui c'è, sempre, da trenta anni presente nella mia, nella nostra vita.

Ricordo quando ci siamo conosciuti: Lui si è offerto subito, senza sovrastrutture, con sempli-

cità; ha vinto la mia iniziale timidezza, la mia riservatezza "nordica", travolte dal fiume di parole di quel suo linguaggio speciale che in principio capivo poco, ma anche dal suo sguardo diretto, dalla sua franchezza e da risate aperte che capivo benissimo e che andavano subito al cuore. È stato l'esempio di serenità cui ricorrere nei momenti frenetici di una vita spesa di corsa; pronto ad ascoltare, a capire in profondità, a sdrammatizzare, ad invitare tutti a non prendersi troppo sul serio, a godere delle cose vere. È l'amico cui si vuol bene in ogni tempo. Lo ricorderò, lo ricorderemo, con gratitudine.

Laura Pernigo



L'indimenticabile Enzo con gli amici di tante ridenti rimpatriate!



TC la favorita: Ignazio

Spogliatoio, 8:30 del mattino di sabato 26 agosto. Due soci *over 60* si stanno cambiando sulle panchette, mentre le pale per l'areazione sono già in funzione.

ANONIMO: Ignazio, ... i campi ... tutti occupati sono.

IGNAZIO: – Mmmh...

ANONIMO: Ci stanno... gli AVVOCATI ...

IGNAZIO: Mmmh ... e ... fino a domenica ... si trattengono?

ANONIMO: Nooo ... Ignazio, ... vedi bene ... che questi ... tutta la settimana ... *drimangono!*

IGNAZIO: Minchia!

ANONIMO: E finito questi,... pure i MEDICI arrivano ...!

IGNAZIO: ... *MMMHINCHIA* ...!!

Palermo di fine agosto 2006 non poteva costituire migliore palcoscenico per la celebrazione del trentennale AIAT e sorprenderci con un'ospitalità eccezionale come, del resto, tradizione e cultura sicula impongono.

Lascio ad altri i ringraziamenti a Giovanni Rizzo ed all'intero comitato.

Per quanto mi riguarda, avendo come unico precedente soltanto l'edizione 2005 di Olbia, non credo di mancare ad alcuno se considero i fasti del campionato appena concluso *un'edizione irripetibile*.

L'immagine delle fiamme pirotecniche sulla sigla associativa del venerdì notte alla cena di gala di palazzo Butéra, rimarrà nei miei ricordi: in quell'istante 8 giorni mi sono sembrati un solo momento fatto di continui episodi, incontri conviviali, sportivi, storico-culturali, semplici conoscenze e tanto, tanto altro ancora.

Quel che io posso fare è perdermi in futili osservazioni di vita aiattina, che in più occasioni ha assunto le dimensioni di una vera *transumanza*, dalla quale – si sa – neppure Marsala e l'isola di Mozia sono state risparmiare.

Dai pareri raccolti, l'esperienza pare essere risultata formativa



Leo e Laura... huuusss!

sotto molteplici punti di vista, in particolare:

Per Francesco Polimei i campionati sono coincisi con l'articolata trattativa per il rinnovo contrattuale (*vedasi ed. precedente, pagg. 17-18, confessione con foto*) con la "dolce compagna" Monica (*con la quale poi al ritorno da Palermo sarebbe convolato a segrete nozze, ssst...*). Pertanto telefonate notturne infinite, risultati sportivi scarsi, ma almeno quest'anno non è rimasto a limonare tutto il tempo e ci ha rivolto la parola ... per frantumarci i marroni e collocare i biglietti della riffa, facendo poi in modo che i relativi premi venissero distribuiti se-



Camilla ed Alfredo... separati alla nascita e... riuniti in matrimonio!



Scambi di coppie?!

condo principi tipicamente "clientelari".

Per *Andrea Iodice*, che nello spettacolo ha potuto finalmente confrontare il proprio talento di attore drammatico con una tematica interpretativa di ampio respiro, uscendo dal minimale mondo aiattino per assurgere a fasti cari a Samuel Beckett, ottimizzando il sottopancia di *Bobbettino Mele*. A tal proposito, lo spettacolo AIAT del giovedì sera non potrà mai essere veramente completo ed autentico fino a che *Marco Catelli* non prenderà il coraggio a quattro mani ed interpreterà se stesso, con tanto di *polpacciera in neoprene*, sul vero significato della vittoria tennistica e la catarsi degli infortuni.

Si è costretti a sottolineare la compagnia degli adolescenti, ribattezzata "*Gruppo Melissa P.*", non fosse altro per il livello della loro emarginazione associativa, la totale leadership femminile con i loro microscopici vestitini ammiccanti e la

catatonica espressione dei loro volti durante le occasionali trasferte in navetta, con o senza i-pod.

Da segnalare che l'assemblea annuale palermitana (*per tutta risposta a chi la ritiene da tempo un'inutile riunione "bulgara" dei soliti*) si è finalmente assunta il coraggio di **decisioni forti.**

La metodologia alimentare "*BUFFET ALL'AMERICANA*" è stata definitivamente dichiarata incostituzionale, rispettivamente ex artt. 29 e 3 Cost., epper tanto eliminata da ogni futura serata AIAT, quale conseguenza di due gravi episodi, della cui eclatanza non può sottacersi:

Famiglie (... *anche di fatto, via*) i cui componenti, provati da tennis e sole, affamati, messi gli uni contro gli altri su più tavoli nell'inseguimento e disputa di un volutamente esiguo numero di arancini e poc'altro di commestibile, per una verifica della reale tenuta del vincolo, mentre i più piccoli se ne fottavano della suddetta tenuta, cibandosi a quattro palmenti di comoda sabbia locale di cui era costituito il pavimento; Signore, in abito da sera, sorprese dall'oscurità inginocchiate a tentare di bloccare con la scarpa per poi infilzare con la forchetta sempre "*'sti c...i*"



Vandro "Saddam" Equizi si arrende alle lusinghe della sua Giovanna.



di arancini sul muretto, unico e certo disagiavole punto d'appoggio nel raggio di cento metri, se si esclude la permanente cotonata dell'amica, soluzione più comoda, ma certo inopportuna.

La dolorosa, ma necessaria *sospensione annuale dall'attività di un'intera sezione AIAT, quella di Ostuni*, a causa di reiterato comportamento gravemente scorretto, in palese contrasto con le finalità associative di *Vito Melpignano, individualmente gravato dell'ulteriore sanzione dell'interdizione da ogni possibilità di futura iscrizione*, in quanto sorpreso al baracchino della direzione tennistica all'uopo predisposto per fornire istruzioni errate e fuorvianti ai partecipanti e favorire i propri accoliti, fomentando le già notevoli proteste, ritardi e disagi. Mentre, per contro, alle signore riservava descrizioni precise di ogni dettaglio in tono affettato, offrendosi di accompagnarle personalmente ovunque, allungando ignobilmente percorsi al



Francesco Guarna attenta alle virtù di Sara Torre??!!

solo fine di decantar loro improbabili e levantine strategie. Potrebbe bastare, ma il drastico provvedimento trae ulteriori, oltre che ineccepibili, motivazioni da quanto verificatosi nel corso della trasferta nell'isola di Mozia, ove il sopraccitato, reduce da una lauta degustazione presso le cantine Florio di Marsala – non pago – trovava modo d'irretire pure la nostra gentilissima guida, mentre ella si prodigava invano ad il-

lustrarci le genialità costruttive negli insediamenti urbani dei fenici.

Deve essere stato proprio in questo momento che il nostro riconfermatissimo (*per la gioia di tutti*) Presidente *Mario Procaccini* ha avuto l'intuizione di porre la questione all'ordine del giorno. Avrà pensato: -Troppo contrasto tra i fenici ed alcune componenti *AIAT*: qui urge un esempio, necessita un messaggio *forte & chiaro* che possa illuminare la base sulle priorità per il prossimo quadriennio, dalle quali dipenderà il destino associativo.

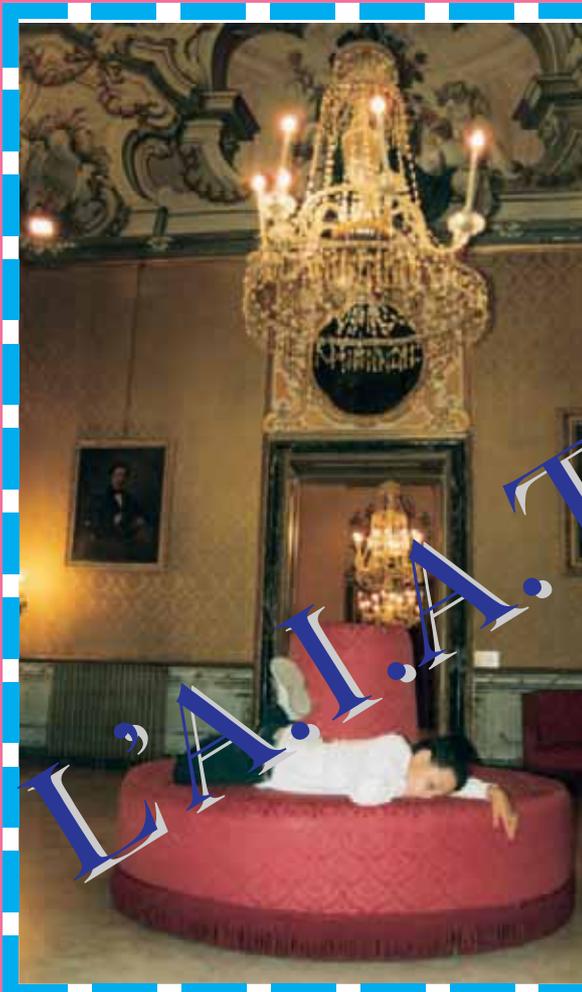
E così è stato. Certo, dispiace, però a mali estremi ...

Già, l'esodo aiattino del trentennale ha calpestato una superficie (*rossa e non*) talmente vasta che il povero Ignazio, di cui sopra, certo non può che trovare la nostra comprensione. La sua esclamazione finale mi trova, pertanto, solidale. Grazie Palermo, e ... al prossimo.

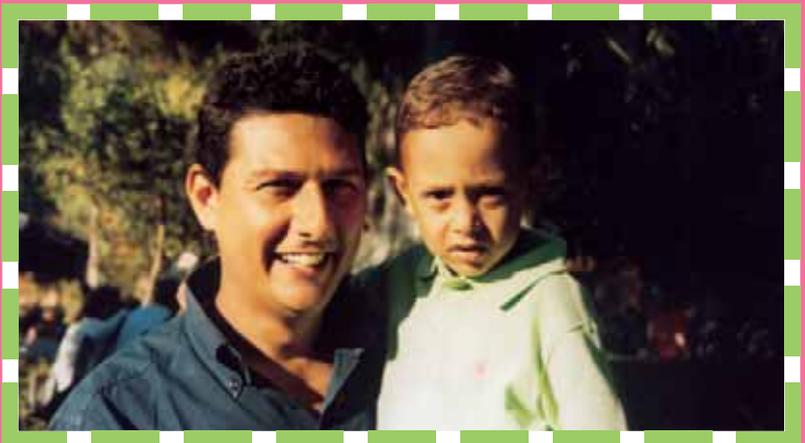
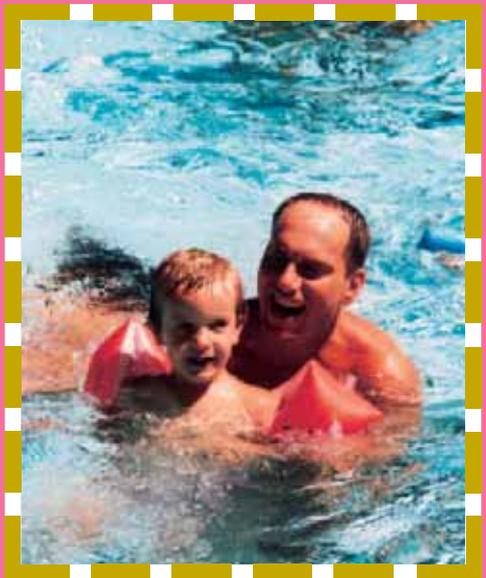


La famiglia Divan dopo un lauto e sostanzioso pasto.

Leone Bellio



CHE PRODUCE!





Bulgaria fa rima con apatia

Dopo anni di interventi idioti e fuori luogo dal tenore scherzoso, quest'anno il sottoscritto vuole cimentarsi con un argomento serio, pur rispettando l'idiozia e l'incongruenza solite.

Anche quest'anno, durante la settimana dei Campionati, abbiamo partecipato alla consueta assemblea soci, arricchita per l'occasione dal rinnovo delle cariche sociali.

Il sottoscritto ha iniziato a partecipare ed a vivere l'atmosfera aiattina dal lontano 1996 in quel di Palermo e per tutte le edizioni alle quali ho partecipato non mi sono mai lasciato sfuggire il momento assembleare.

Quali sono dunque, a parere dello scrivente le differenze tra le varie assemblee annuali precedenti e quella di quest'anno. All'apparenza nessuna, ma se si scava con una certa attenzione emergono alcune situazioni allarmanti.

Un prima domanda sorge spontanea, l'anima della nostra associazione muta le proprie sembianze in guisa di camaleonte e dunque può ancora ritenersi accettabile l'elezione del Presidente e delle cariche sociali per acclamazione, oppure occorre mutare rotta?

A mio parere, fino a qualche anno fa l'acclamazione era addirittura doverosa, in quanto pienamente confacente alle caratteristiche di quella associazione. Oggi credo di dovere rispondere che quel metodo



Bruno/Termanini: coppie di fatto anche all'AIAT.

elettivo non risponda alle emergenti esigenze della nuova AIAT.

Invero, occorre distinguere tra l'acclamazione del Presidente e quella dei Consiglieri.

Con riferimento alla prima sono dell'opinione che essa deve restare per acclamazione, quantomeno quando si staglia all'orizzonte la pietra miliare PRO-CACCINI (e prima della sua quella del mitico Filippo BONOMONTE).

Questo argomento, amici aiattini, dovrà comunque essere affrontato per il futuro, quando Mario ci dirà in modo irrevocabile di "essersi rotto la uallera dell'AIAT e degli AIATTINI", ammesso che ciò possa mai avvenire.

Chi sarà il Presidente? Che ne sarà allora dell'AIAT del futuro? Chi si romperà le palle al servizio degli aiattini dedicandovi ore e ore della propria giornata, anche lavorativa? Chi saprà dire una parola giusta in ogni momento, chi saprà mediare tra le varie T.d.C. di turno, portatrici di situazioni e polemiche paradossali?

Il sottoscritto non è in grado di rispondere ad alcuna di queste domande.

Allora, l'esigenza di un Presidente e di un Consiglio rappre-



Sabrina Rotoli e Max De Luca: quando l'aspetto estetico non è tutto!



sentativi dell'anima AIAT saranno l'obiettivo principale, anzi imprescindibile e la nostra Associazione dovrà essere in grado di recepire questa esigenza con grande lucidità e prontezza.

Non credo che alla prossima assemblea elettiva ritroveremo un nuovo Mario PROCACCINI o un nuovo Filippo BONOMONTE, d'altronde ciò è impossibile, il loro carisma e le loro doti tutte sono inimitabili ora e sempre nei secoli...

La domanda quindi sorge spontanea: con uno scenario di questo genere, si può ancora pensare ad un'elezione bulgara oppure Bulgaria è destinata a fare rima con apatia, quell'apatia che potrebbe essere letale per la nostra associazione, che non può e non deve dimostrarsi incapace di adeguarsi alla sua proteiformità.

Fin qui per l'acclamazione del Presidente, ma che dire con riferimento a quella dei Consiglieri.

Credo che quanto dianzi evidenziato valga a fortiori anche e soprattutto per i consiglieri, in quanto il concetto ormai obsoleto della rappresentatività geografica deve, a mio parere, lasciare il posto ad un criterio esclusivamente legato al consenso.

Consigliere che "chiude il punto" (per usare una terminologia tennistica) non si cambia che sia di Napoli, di Palermo o di Torino.

Cari amici, siete in diritto di chiedervi se ho fumato qualche sostanza strana che mi porta ad affrontare un argomento così spinoso, ma l'antefatto di tutto ciò sta proprio nei commenti precedenti e successivi



Allegra tavolata aiattina.

all'assemblea elettiva di Palermo, le continue, fastidiose, manieristiche e snervanti polemiche che caratterizzano la nostra associazione in questi ultimi tempi, le reiterate richieste di dimissioni o di fuoriuscita dall'alveo associativo debbono senz'altro fare riflettere, perché se è vero che dove ci sono discussioni anche animate c'è vitalità, ciò non vuol dire che si debbano incontrare brandelli di associato ogni volta che ci si incontra, ci si scontra sui campi o a tavola o in qualunque altra superficie.

Possiamo dunque pensare che tutte le polemiche siano infondate e pedanti, certamente no e allora guardiamoci intorno, riflettiamo sul nostro futuro, diamo spazio alla base affinché essa esprima i suoi consiglieri, li appoggi, li aiuti.

Il criterio della rappresentatività è centrale nella gestione della vita di un qualsivoglia consesso collegiale e non è accettabile che tale concetto giuridico fondamentale possa essere disatteso proprio da un'associazione di avvocati, per quanto

aggravata dall'aggettivo "tennististi".

Un'obiezione che si può muovere alla mia ricostruzione formalistica e concettuale risiede nel rischio di fare nascere delle correnti, delle lotte intestine tra associati per la conquista dello scranno presidenziale o consiliare.

Sono convinto che qualunque organismo associativo debba alimentarsi anche con la dialettica forte, aperta, vivace e soprattutto pubblica. Preferisco un mare di polemiche che escano alla luce del sole che una piccola ed insignificante polemicuccia segreta, nascosta e mal celata.

L'incrementare il principio della rappresentatività vera non significa disgregare, ma a mio sommo parere, vuol dire crescere, alimentarsi, mettersi in discussione e se poi una Regione piuttosto che un'altra non verrà rappresentata a dovere, quella Regione allora dovrà rimboccarsi le maniche e recuperare la propria rappresentatività.

Caro Mario, cari amici consi-



De Luca/Polime: gli inseparabili commilitoni.



Verdelli: il riposo del guerriero sotto lo sguardo divertito di Brizio.

glieri e affini, cari associati, non amo le polemiche, non mi piacciono i mugugni ed i musì lunghi e soprattutto le caste, io sono convinto che la trasparenza, le candidature, la tenzone elettorale facciano un

gran bene alla nostra associazione, sia dal punto di vista strutturale che della gestione dei singoli rapporti interpersonali tra associati.

Come al solito sono stato pro-lisso ed inconcludente, ma vi

ho detto il mio pensiero e spero che per quanto strampalato possa rappresentare un punto di partenza per altri spunti di discussione. Vi voglio bene.

Il Vostro affezionato Paposcia.

Luca Bruno



Regione Siciliana

Assessorato
Agricoltura e Foreste





La città dell'aquila federiciana

Vagando per Palermo a mo' del farfallone amoroso mozartiano come lo intende Vittorio Sgarbi (è colui che vaga senza meta alla ricerca di bellezze artistiche e/o monumentali, senza prefissare né tempi né luoghi, affidandosi all'estro e al caso), per un attimo, mi sono stupito nel vedere ovunque riprodotta l'aquila imperiale, che è anche il simbolo della mia città. Poi, ho subito realizzato che, ovviamente, Palermo portava l'impronta di Federico II di Svevia che pure, secondo la tradizione avrebbe fondato l'Aquila, detta, appunto, la città di Federico e che tutt'ora in pianta assume la forma di un'aquila ad ali spiegate.

Ammirando la cappella dei Normanni il vostro aiattino non poteva far a meno di stupirsi ancora

della raffinatezza di quel periodo storico, in cui Federico teneva ivi splendidamente corte.

È vero che il Medioevo come epoca di "oscurità" non esiste; basti pensare a tale proposito alla cultura di un Dante Alighieri.

Va soggiunto che, in occasione del torneo palermitano è stata saggiamente ripristinata l'iniziativa della gita culturale che è stata particolarmente apprezzata.

A Marsala abbiamo ammirato le grandi cantine della famiglia Florio che ha lasciato il suo retaggio anche in ambito sportivo (parlo della famosa targa Florio), e, soprattutto, la nave punica, originale e raro reperto che si rinviene nel museo locale, ove siamo stati resi partecipi della sua storia da un appassionato e gentile studioso locale,



Sabrina, Andrea, Dino e Fabio... quando la sveglia suona troppo presto!



che ha individuato anche, in occasione di quale battaglia navale descritta da Stradone sarebbe avvenuto il naufragio. È il genius loci di cui parla sempre Vittorio Sgarbi: in ogni città o paese è importante attingere notizie esclusive dal tutore delle glorie locali che ovunque è presente, basta cercarlo.

Del resto, quel signore di Marsala aveva appunto riferito di conoscere Sgarbi che si era recato costà proprio per la nave punica, scampata quasi miracolosamente al naufragio non solo degli elementi marini ma anche del tempo e rinvenuta a noi quasi intatta, al punto che è possibile ricostruire ogni elemento della vita quotidiana dei marinai dell'epoca.

Oltre a una Venere callipigia o callipigee che dir si voglia, originalmente sdraiata su un fianco e non come di norma ritratta in piedi, è stato unico l'approdo all'isola di Mozia, sita nell'ambito naturale, originalissimo a sua volta, dello stagnone di Marsala. Disponiamo di una città fenicia situata nell'isola di S. Pantaleo, ove sono state messe in luce le mura civiche, con torri e porte, la necropoli, e numerosi resti architettonici ed epigrafici, il cui nome pare significhi "filanda".

Fu un baluardo punico contro i siciliani, e si ricordano le guerre contro Agrigento e Selinunte e il grande assedio portato da Dionisio I.



Il ritorno dei mitici Catapano e Russo Frattasi.

È stata, quindi, una giornata da ricordare quella trascorsa a Marsala, come la cena finale nel Palazzo Butera, già dei Branciforte e poi dei Lanza di Trabia, i cui saloni appena restaurati narrano un fasto unico ed evocano raffinate atmosfere tipiche dell'indimenticabile Gattopardo del grande Luchino Visconti. Palermo, come sempre, non delude e così il ricordo di tale campionato ritengo resterà tra quelli piacevoli per tutti noi.

Riccardo Lopardi



Il promiscuo ed inquietante harem del nostro duce Claudio Erasmì.



Il Matrimonio del mio migliore amico

Ore 06,00 del 22/12/2006: mi sveglio, dove sono? Che ci faccio in auto? All'aeroporto di Capodichino? Già, ora ricordo, si celebra il matrimonio tra Francesco Polimei e Monica Esposito. Sì, ma che ci faccio a Capodichino? Ah già, arriva "Paposcia" Luca Bruno da Torino, che bello riabbracciarlo! Ore 06,15 arriva Paposcia, facciamo colazione al solito Bar in riva al mare.

Ore 06,20: con discrezione, Luca mentre ci dirigevamo verso il centro mi chiede: "si sposano davvero? Francesco ci ripensa? Speriamo di sì - replico - stavolta ho già fatto il regalo".

Ore 08,15: Accompagno Luca a casa di Sabrina Rotoli e via verso il proseguimento della giornata.

Ore 11,00: chiama Dino Catelli da Frosinone e mi comunica che sarà per ora di pranzo (h.13.00) a Napoli per pranzare con Francesco Polimei (mah!).

Ore 12,30: Francesco - che non ha nessuna intenzione di pranzare con Luca e Dino - mi chiede di accompagnarlo in chiesa alle 16.30. Accetto per spirito di servizio - sono testimone - e per convenienza (sono sicuro di trovarlo in chiesa).

Ore 16,30: Francesco bello ed emozionantissimo, mi attende all'appuntamento; si va in chiesa.



Francesco e Monica: novelli sposi.



Il campionissimo Vittorio Ciccolini con la sua bella fidanzata.



La classe non è acqua... Gaetano Troiani e Giampaolo Chiesi con le rispettive eleganti mogli.

Ore 18,00: tutti in chiesa! Arrivano tanti aiattini: (Claudione Erasmì, Emilia, Luca, Sabrina, Dino Catelli, Massimo De Luca, Federico Antignani con la bella Adele, il Presidente – II° Testimone - Massimo Raffio, Marco Catelli (in videoconferenza dalle Bahamas) e tanti tanti altri (!!!).



Nora Mele abbraccia il busto di cera del suo Bbobbettino.



La famiglia Lio... da brividi!

Ore 18,30: arriva Monica: bella e raggiante; il mio amico Francesco è felice ed emozionato più che mai; un po' mi commuovo.

Ore 19,30: SPOSI! EVVIVA!

Ore 20,30: al ricevimento, finalmente si mangia!

Ore 21,00: inizia la festa che si protrarrà fino a tarda notte.

Sono stato lieto di aver vissuto accanto ad un amico fraterno come Francesco uno dei momenti più felici che possa accadere ad un uomo. A volte i mutamenti, le trasformazioni, nella vita vengono vissuti in maniera travagliata e lo stress porta ad atteggiamenti e comportamenti che non si dovrebbero mai tenere nei confronti degli amici (vero Francesco?)

Ma il bello dell'amicizia è pro-



Emilia e Claudio... quando l'amore è cieco... per lei naturalmente!

prio quello di saper affrontare e superare questi problemi e continuare e condividere la felicità con i propri amici. Pertanto, auspicando che come me la pensino anche gli altri (da Arezzo in su!), non c'è niente di più bello per me che augurare un lungo e felice cammino a Francesco e Monica con la speranza che mi rendano presto "zio", meglio se con una nipotina. Un affettuoso abbraccio a tutti!!!!

Bobbettino



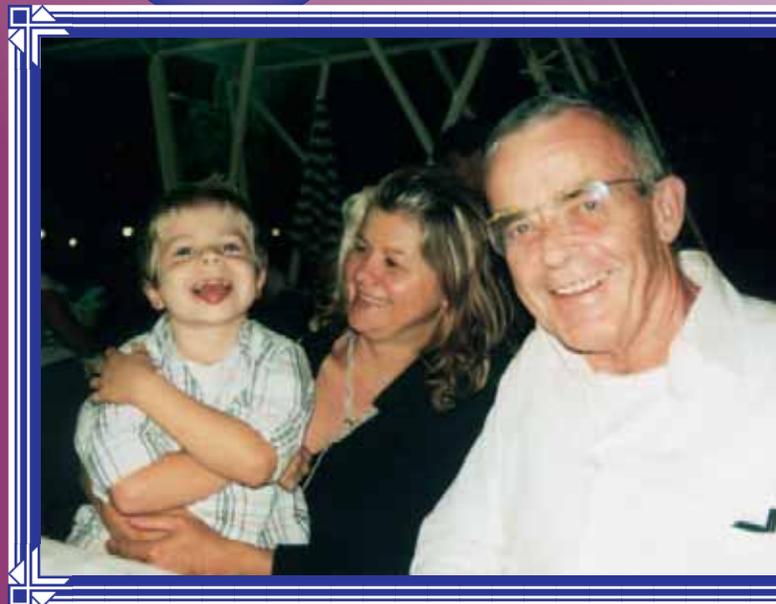
Catelli/Iodice: prove tecniche di "DICO"

Nota della Redazione: solo a titolo di gossip, poche note per evidenziare il cappotto "bianco latte" indossato da Claudione Erasmi alla cerimonia narrata dal nostro Bbbobbettino nazionale... un capo simile era stato sfoggiato solo al matrimonio di Elton John... e, per la precisione, dal marito di quest'ultimo!

NOTA dello SPOSO: si ringraziano vivamente i Rangers del Gran Sasso per lo straordinario ed unico servizio di security offerto in occasione del mio matrimonio... riceverete presto notizie dal mio avvocato di fiducia... tale Massimo De Luca !!!



Le foto di
Francesca
e
Bruno
Torre







Farò causa all'AIAT

Sono indignato. E come me tante altre "mezze tacche" tennistiche. È certo, farò causa. Sono deciso. Gli scontenti accorrono a frotte al mio grido. Faremo un vero e proprio esercito. Poi mi sveglio e mi accorgo che sono solo. Ma non fa nulla! Procederò da solo (ricordando il detto di un 'qualcuno' di cui non mi viene il nome). Per quale ragione sono indignato? E con chi? Semplice: omessa pubblicazione di notizie da parte del nostro Notiziario. Di quali notizie? Ma, diamine, dei risultati ottenuti dalle "mezze tacche" sul campo (rosso del tennis e non 'santo') al Torneo di Olbia dello scorso anno. Appena arrivato il giornalino della XXIX edizione dei nostri Campionati, sono volato subito a leggere i risultati del torneo di Singolare 'Over 65', certo di trovarvi il mio nome. E cosa scopro? In dodici righe sono solo riportati i nomi dei primi quattro classificati! E gli altri? E gli incontri degli altri 'atleti' (si fa per dire ...)? Ed il mio incontro con "O' Professore", alias Sacchi Morsiani? Non solo non è stato pubblicato il P.R. – ovvero "Per Ringraziamento" del primo turno – e va bene, non era rilevante. Ma non una parola neppure del fantastico mio primo set! Ragazzi, vinsi 6-4, mica uno scherzo. Non vincevo un set ai Campionati dall'edizione di Viterbo 1985 (se non ricordo male l'anno), mica l'altro ieri. Tra parentesi, non ho finito l'incontro

perché "O' Professore", tra una rianimazione bocca a bocca e l'altra praticata ad ogni cambio di campo, mi aveva distrutto. E così, fingendo di non riuscire a vedere la pallina per via della luce artificiale, mi sono ritirato all'inizio del secondo set. Per questo, per lo sgarbo della mancata pubblicazione del mio risultato sono indignato e deluso. Farò causa, l'ho detto. Pensateci! Una volta si pubblicavano anche i risultati dei primi turni ... ed ora che avevo fatto veramente un 'exploit' memorabile, i responsabili che fanno? Non riportano la mia 'performance'! No, no. Questa non la faccio passare ... farò causa all'AIAT. Ho bisogno di un grande penalista ed ho pensato subito al "Ania"



Il nostro cantautore Alfredo De Crescenzo con la dolce mogliettina.

Aleffi. Qui si tratta di materia penale. Perché non avere pubblicato il mio enorme risultato è stata una vera e propria ingiuria. E quando mai riuscirò a farne uno uguale?

Parliamo del Trentennale

Sì parliamone. Definire l'edizione di Palermo 2006 'perfetta' è riduttivo. Gli amici palermitani ci hanno veramente, ancora una volta, sorpresi. E non c'era da dubitarne, conoscendoli da numerosi anni, ormai. Ho ancora negli occhi i



Civai e Campopiano pronti a guidare in gita la loro comitiva.



fuochi artificiali che hanno concluso la serata di gala a Palazzo Butera. I guizzi di luce che ho colto negli occhi di Piero e Giovanni Rizzo, di Enzo Maruca (... Enzo, Campione d'Europa, dal sorriso soddisfatto e divertito della copertina del XXIX Notiziario, forza ...), di Filippo e di tutti gli altri organizzatori non erano solo il riverbero dei fuochi. Erano i segni della vera commozione. Che, in verità, ha preso tutti i presenti. La commozione di chi, alla fine di un grande sforzo organizzativo, si è accorto di avere accanto amici ed amiche. Sì, perché al di là della settimana di cene e gite di tutte le specie, di ansie ed apprensione degli organizzatori palermitani, ci siamo ritrovati tutti in un grande abbraccio. L'abbraccio dell'amici- zia sincera ed incondizionata. Questa è veramente l'AIAT. Noi a Palermo, come altrove nelle altre manifestazioni sportivo-culturali, abbiamo fatto l'AIAT. Grazie ancora, amici palermitani e di tutt'Italia.



Cristina e Guido Cipriani... una delle più belle coppie AIAT.

... ma parliamo anche del resto

Ma ora basta con l'ufficialità. Siffatta 'chiave' interpretativa spetta ad altri più autorevoli Colleghi, che lo faranno certamente molto ma molto meglio di me.

Quest'anno, a Palermo, è stato l'anno delle "coppie". Più o meno assortite. La prima cop-

pia che mi viene in mente è quella che ho incontrato per prima, sulla nave. L'ho chiamata "Le gemelle Kessler". L'inseparabilità la loro scontata caratteristica. Per tutta la settimana, dal mattino a colazione (stesso tavolo, rigorosamente) fino a sera ai divertimenti. Ho battezzato 'Anita', la più rotonda, Laura; ed 'Ellen', la più minuta, Luisa. Un binomio Verona - Napoli molto 'strano' (non è farina del mio sacco questa definizione, ma di una foto apparsa sul nostro giornalino), ma che in realtà mi fa piacere. Le due città, divise da un'acerrima ed antica rivalità calcistica, faranno bene ad invitare le "Gemelle Kessler" in occasione del loro prossimi incontri. È certo che non ci saranno incidenti di sorta perché le risate delle due donne faranno passare ai tifosi la voglia di litigare e creare incidenti. E vuoi dire che è poco?

L'altra coppia è quella che ho definita "'O curto e 'o luongo", alias Modesto e Lucarini. Fanno parte anch'essi del clan delle "Gemelle Kessler". L'anno scorso Lucarini si infortunò e fu cu-



Il simpatico Fabrizio Sanguinetti in compagnia della moglie alla cena di gala AIAT.



Il mitico Franco Vangone veglia sulla moglie e sulla mamma dei Catelli.

rato da Laura e Luisa. Quest'anno non ha trovato a Punta "RRRraisi" il suo bagaglio, smarritosi e divertitosi a viaggiare gratis in tutt'Italia. Nei primi due giorni si è fatto vedere poco in giro. Gli abiti di Modesto, redivivo 'Auciello cantatore' (a proposito, Modesto ha gareggiato in bravura col miglior Benigni ... A quando una 'performance' a Bari, davanti alla Basilica di San Nicola?) gli andavano troppo lunghi e quelli

delle "Gemelle Kessler" erano inadatti.

La terza ed ultima coppia di cui voglio dirvi (devo smettere perché rischio sguardi minacciosi e querele ...) è quella che ho chiamato "'O sicco e 'o chiatto", alias i due Carlo, da Bari. Il Catapano – meglio noto come CA.CA.TA. dal nome di una sua poco fortunata iniziativa industriale che avrebbe dovuto sorgere a latere della più nota CA.GI.VA. – è il 'chiatto'. L'altro, Giancarlo e non Carlo, è 'o

sicco. Ebbene, non è esagerato dire che Russo FRattasi è stata la vera rivelazione del Trentennale, dal punto di vista artistico. E non solo per la guida spericolata del motorino privato. Nella serata alla Tonnara Bordonaro ci ha deliziato con una sua filastrocca poetica accompagnato dalla chitarra. Altro che De Andrè o Gino Paoli! Complimenti davvero! Temo però che l'ANM lo tenga d'occhio, per via dell'ipotesi, ventilata nella sua filastrocca, di sodomizzazione di uno o più magistrati. Pur se a Palermo magistrati non ce n'erano, la cosa è stata riportata. Con il Carlo sempre più 'incazzoso' ed il Giancarlo sereno ed imperturbabile, ho fatto con loro due una distensiva partita a burraco, al ritorno, in nave. Hanno vinto, naturalmente, "I due amici irresistibili" – altro nome che ho dato a questa coppia. Ma si sa. Sono scarso anche a carte.

*Antonio Civai
detto 'Totonno'
alias "Figliuol Prodigio"*



Ceccarelli, Rotoli e Mantovani: quadretti familiari.



Confessioni di un pentito

Come tutti coloro che fanno il loro esordio ai campionati individuali, su cortese sollecitazione del Presidente e del dimissionario (rectius: trombato?!) vicedatatore capo, reo quest'ultimo di assoggettare ad attenta censura tutti gli articoli, eccetto quelli partoriti dalla sua (otenebrata) mente, vi sottopongo brevi e personali riflessioni in merito all'esperienza palermitana ed all'ambiente AIAT. Preciso che la maggior parte dei visi incontrati in Sicilia mi erano noti, in quanto partecipo ormai da un lustro al campionato a squadre e, pertanto, non si è trattato di una vera e propria "iniziazione". Tale termine non viene usato a caso, in quanto ho percepito

l'associazione come una setta, composta da persone gentili e sorridenti, ma regolata da ferree gerarchie, sottili equilibri interni, un forte spirito di appartenenza e temibili riti di affiliazione, quale l'impietoso "Tenente Pepe" (cerimoniale d'iniziazione di stampo etilico a cui mi sono sottratto dopo accese discussioni con Sabrina Rolls e noncurante delle rimostranze degli altri adepti).

Da una vita sognavo di aderire ad una cricca simile. L'AIAT è un giocattolo stimolante: tutt'altro che semplice, va osservata, analizzata, temuta e rispettata!

Riconosco di essere incappato in qualche errore, come aver mancato la cena del sabato sera, stregato da tre "Eva del



Fabio Ubini: quest'uomo ci stupirà!

2000", le quali – munite delle rispettive mele – mi hanno persuaso a partecipare ad una cena alternativa che mi auguravo terminasse con un bel "doppio misto anomalo" ed invece è sfociata in un mestis-



Ubini/Raffio: donne, alcool e tennis.

simo e solitario rientro nella mia stanza d'albergo, in cui non ho potuto che emettere gemiti di compiacimento di fronte allo specchio (un po' come il maestro della 819), montando... nient'altro che una tenda canadese con le lenzuola. Caro Giovanni, il tuo rimprovero del giorno successivo, breve quanto perentorio ("Tu ieri sera non mi sei piaciuto!"), ha lasciato il segno. Chino la testa e mi scuso nuovamente.

In relazione al denominatore comune dell'associazione, il tennis, ho rilevato la presenza,



Il presidente AIAT in versione "Tarzan" con gli aiutanti ed affascinanti aiattini veronesi.



L'attempato Emilio Di Guida con la bellissima figlia Marzia.

semplificando al massimo, di due distinte scuole di pensiero. La prima, composta da quelli che considerano il tennis – in particolare, l'occasione annuale dei campionati individuali – un mezzo per incontrare cari amici, rilassarsi ed esprimersi al

meglio negli eventi mondani e nelle relazioni interpersonali. La seconda, formata dai competitivi ad ogni costo, cioè coloro che ripongono nei tornei velleità di successo e che, non paghi della competizione quotidiana nell'ambiente di lavoro,



Il guru dell'AIAT, Modesto Garofalo, cerca di catechizzare un Fabio Ubini in evidente stato di ebbrezza molesta.

decidono di venire a distendersi dedicando al torneo più energie fisiche e mentali di quante ne impieghino dietro alle scrivanie dei rispettivi studi.

Per questi ultimi, il fine ultimo è il trofeo, per i primi il trofeo è una frase memorabile da portarsi dentro ed è per questo che, avidamente, partecipano a tutti i momenti in cui potenzialmente potrebbe uscire una minchiata da ricordare; e si accompagnano ai giullari istituzionali, la vera linfa di questo momento d'aggregazione, l'unico – ritengo – motivo per il quale da un anno all'altro si continui a fare il conto alla rovescia per trovarsi nuovamente, assorbendo nuove castronerie, nuove battute, nuove lingue, nuove personalità.

Fabio Ubini

 *Nota della Redazione:*

Il nostro Fabio Ubini, stremato da una inesorabile serie di Gin Tonic, interrompeva improvvisamente ed irrevocabilmente la stesura del suo primo articolo per il notiziario AIAT... nella speranza che il prossimo anno possa degnamente completarlo, in attesa che esca presto dal centro di recupero in cui veniva prontamente ricoverato, lo salutiamo tutti con affetto e simpatia!



Roma vince ancora

Nella splendida cornice di Pizzo Calabro, dal 23 al 25 giugno si è svolto il girone finale del campionato a squadre AIAT.

Al campionato si sono iscritte sedici squadre che sono state suddivise in quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Purtroppo, immediatamente dopo la compilazione del calendario,

tre si sono presentate sui campi di Pizzo Calabro e, mentre i numerosi accompagnatori si accingevano a recarsi al mare, hanno iniziato... la contro-versia.

Gli accoppiamenti determinati dalla posizione dei gironi erano: Verona contro Benevento, Lodi contro Latina, Roma contro Torino e Bergamo contro L'Aquila.



L'invincibile Armata romana.

le squadre di Ferrara e di Perugia hanno rinunciato alla partecipazione e, poiché entrambe erano inserite nel girone A, quel girone ha visto in gara soltanto le squadre di Bergamo e di Verona che hanno disputato un solo incontro per l'attribuzione del primo posto.

Come se non bastasse, la squadra di Bergamo ha rinunciato a partecipare al girone finale per ... mancanza di giocatori!

Mi auguro che ciò non accada più in futuro.

Comunque, il 23 giugno le squa-

Detto che L'Aquila ha passato il turno senza giocare per l'assenza della squadra di Bergamo, gli altri incontri si sono conclusi con le vittorie di Verona, Lodi e Roma.

La squadra di Lodi ha dimostrato grande forza e omogeneità andando a vincere tre dei quattro singolari (per Latina ha vinto soltanto Antonio Macioce); aggiudicandosi abbastanza facilmente il doppio over 90, Lodi si è qualificata per la semifinale.

Verona si è aggiudicata l'incontro soltanto al doppio di sparggio, nel quale ha schierato i suoi big Vittorio Ciccolini e Fabio Ubini, rispettivamente di seconda e terza categoria. Peraltro nel singolare Ciccolini ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per sconfiggere Eugenio Maffei (7/5 7/6) e Dado Rossi ha prevalso su Gianluca Rianna dopo aver perduto il primo set 5/7.

Roma ha sconfitto Torino 4/2, ma ci è voluta tutta la grinta, l'abilità e la forza di volontà di Ugo Biagianni per battere Nicola Caielli 6/4 al terzo.

L'incontro fra i veterani Vito Di



La sorprendente squadra di Lodi.



Luca e Stefano Fiore è rimasto in bilico sino al termine ed ha visto la vittoria di Di Luca 6/2 al terzo.

Il giorno dopo le semifinali vedevano impegnate le squadre di Verona contro Lodi e di Roma contro L'Aquila.

Lodi ha battuto Verona 4 a 1 e non è stato nemmeno necessario disputare il doppio over 90. Il punteggio sembra severo ma la realtà dei fatti è molto diversa: se Carlo Alquati, approfittando di un momento negativo di Rossi, ha vinto abbastanza facilmente (6/0 - 6/4), così come Francesca Mariani ha battuto con grande sicurezza Elisabetta D'Este (6/2 - 6/3), gli altri incontri sono stati molto incerti e combattuti.

Nel singolare veterani Roberto Pagani è riuscito a prevalere su Alessandro Meneghini dopo una battaglia all'ultimo ... pallonetto, durata più di tre ore e mezza (4/6 - 6/2 - 7/5).

Nel singolare libero Ciccolini ha incontrato gravissime difficoltà per battere Lorenzo Fumagalli e vi è riuscito soltanto al tie-break del terzo set (4/6 - 7/5 - 7/6).

Il doppio di quarta categoria è proceduto a fasi alterne ed ha visto infine la vittoria della coppia di Lodi Alquati-Gibelli su Rossi-Sonino per 6/3 - 3/6 - 6/2.

L'incontro fra Roma e L'Aquila è stato meno combattuto: Roma si è aggiudicata il match 4 a 2 ma i primi due singolari sono stati molto incerti e si sono protratti sino al terzo set: Andrea Stasi ha battuto Gregorio Equizi 6/7 - 6/4 - 6/2, mentre, sul campo vicino, Angelica Equizi ha sconfitto Betta Forlani 4/6 - 6/2 - 6/1. È stato uno spettacolo vedere papà Equizi girarsi da una parte e dall'altra per vedere i suoi ragazzi, incitarli e consigliarli (forse questa è un po' grossa). Gli altri incontri si sono risolti in breve tempo con le nette vittorie dei giocatori di Roma, ad ecce-



L'integerrimo Marcello Russolo posa con il guru Modesto e la sua musa Chicca.



Gabriella e Olga ad una serata AIAT scortate dal fido Vito.

zione del doppio di quarta categoria che ha visto la coppia aquilana Equizi-Minto prevalere nettamente su Ciriaco-Grilli (6/3 - 6/1).

Siamo così giunti alla finale Lodi-Roma.

La squadra di Lodi è partita di gran carriera aggiudicandosi i primi due punti con Alquati (che ha battuto Stasi 6/3 - 6/4) e Pagani (che ha battuto Fiore 7/6 - 6/2).

Sono seguiti gli incontri di singolare femminile e di singolare libero: Francesca Mariani era opposta a Nellina Venuti. Le ragazze hanno giocato un match lunghissimo ed estenuante con tutti i giocatori delle squadre a bordo campo, che si premuravano di rifornire d'acqua e di incitamenti le due povere contendenti le quali, a causa del sole, della stanchezza e della tensione, dopo qualche ora di gioco si limitavano a tenere la palla in campo. Mariani si è aggiudicata il primo set al tie-break ma Venuti è riuscita alla fine a prevalere con un punteggio netto ma, di fatto, con grande fatica (6/2 - 6/1).

Anche Biagianti ha faticato a battere Fumagalli, riuscendovi soltanto al decimo gioco del secondo set (7/5 - 6/4).

Le coppie romane si sono aggiudicate entrambi i punti dei doppi, quello del doppio di quarta categoria con molta facilità.

Così Roma ha vinto per la seconda volta il campionato e si presenta al prossimo con la ferma intenzione di portare a casa definitivamente il trofeo intitolato a Mimmo Massignani.

Al di là degli incontri tennistici, tutti hanno trascorso una serena vacanza al mare e sotto il sole di Pizzo Calabro, almeno lo spero, perché il vostro scriba (copio da Gianni Clerici) ... non si è mai mosso dai campi di gioco!

Marcello Russolo

CAMPIONATO EUROPEO

Londra 4-8 giugno 2007

Quota di iscrizione

- | | |
|-----------------|--------------|
| • Giocatore | sterline 400 |
| • Non Giocatore | sterline 320 |

Per maggiori informazioni

Mario Procaccini
081 764 86 10

Roberto Mele
335404389

Giovanni Rizzo
339525050



FINALE CAMPIONATO NAZIONALE A SQUADRE

San Benedetto del Tronto 22-24 giugno 2007

Per maggiori informazioni

Gaetano Troiani
3356053846

Marcello Russolo
3484429354





A

I



S

H





A

T



O

W





A.I.A.T.

Nuovo Statuto AIAT

approvato dall'Assemblea del 29 agosto 2006

1. È costituita l'Associazione Italiana Avvocati Tennisti (A.I.A.T.) con sede legale in Palermo e sede amministrativa presso il domicilio del Presidente *pro tempore*.

2. L'A.I.A.T. ha lo scopo di promuovere con finalità ricreative, sportive e per la tutela della salute, la pratica del Tennis secondo le norme della FIT, della quale accetta statuti e regolamenti. Il sodalizio non ha fini di lucro e si mantiene estraneo a questioni di carattere politico, religioso e razziale. Rientra nei suoi compiti l'organizzazione di convegni di diritto sportivo.

3. SOCI • Possono iscriversi all'Associazione in qualità di soci ordinari i cittadini di nazionalità italiana di buona condotta civile e morale iscritti in uno dei seguenti Albi professionali: Avvocati – Praticanti Avvocati in possesso di valida autorizzazione al patrocinio – Avvocati dello Stato e degli Enti Pubblici – Avvocati iscritti nell'Elenco Speciale. Possono fare parte dell'Associazione gli Avvocati in pensione. Possono, inoltre, fare parte dell'Associazione, in qualità di soci onorari, persone che per singolari benemeritenze verso l'Associazione siano degne di particolare riconoscimento.

4. AMMISSIONE • L'ammissione al sodalizio è subordinata: a) alla presentazione della domanda da parte dell'aspirante socio; b) al suo impegno al pagamento della quota di iscrizione ove richiesta e delle successive quote periodiche di associazione; c) alla sua dichiarazione di accettazione dello Statuto, dei regolamenti interni e delle norme ulteriori eventualmente emanate dal Consiglio Direttivo a norma di Statuto.

5. CESSAZIONE DI APPARTENENZA • La qualifica di socio si perde a seguito di: a) dimissioni presentate per iscritto; b) morosità protratta per un intero anno e dopo un inutile sollecito scritto effettuato dal Tesoriere; c) perdita dei requisiti di cui all'art. 3; d) radiazione deliberata dagli organi dell'Associazione, che verrà pronunciata dal Consiglio Direttivo e comunicata per iscritto all'interessato.

6. ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE • Organi dell' A.I.A.T. sono: a) l'Assemblea Generale; b) il Presidente; c) il Consiglio Direttivo; d) il Collegio del Proibiviri; e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

7. ASSEMBLEA GENERALE • L'Assemblea Generale è composta dai Soci ordinari in regola con il pagamento delle quote annuali e dai Soci onorari. La partecipazione può avvenire per delega altro socio, con il limite di due deleghe per ogni socio.

L'Assemblea generale ordinaria, convocata dal Presidente una volta ogni anno, in occasione dello svolgimento dei Campionati Nazionali, si riunisce per l'approvazione del bilancio consuntivo, per la discussione dell'attività sociale svolta e per la programmazione di quella futura, secondo i punti previsti dall'ordine del giorno. Elegge, alle scadenze

statutarie o, comunque, quando ve ne sia necessità per dimissioni o impossibilità di funzionamento, gli altri organi sociali con le modalità più avanti indicate.

L'Assemblea Generale è, inoltre, convocata in seduta straordinaria dal Consiglio Direttivo quando questo lo ritenga opportuno, o quando ne sia richiesto con espressa indicazione dei motivi da un numero di soci aventi diritto al voto, non inferiore ad un decimo del totale.

La convocazione dell'Assemblea generale, ordinaria o straordinaria, con indicazione del relativo "ordine del giorno", sarà effettuata attraverso il Bollettino AIAT, o altro mezzo equivalente, da spedire ai soci almeno venti giorni prima della data fissata per il suo svolgimento.

L'Assemblea Generale, ordinaria o straordinaria, è valida, in prima convocazione, qualora sia presente la metà più uno dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione (anche nella stessa giornata) qualunque sia il numero dei presenti. In apertura dei lavori, l'Assemblea nomina il suo Presidente, che a sua volta designerà fra i presenti un segretario per la redazione del verbale e due scrutatori per il controllo dei voti. Il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita e dirige lo svolgimento dei lavori, verificando, sulla base dei dati fornitigli dal Consiglio Direttivo o dal Tesoriere, la sussistenza del diritto di intervento e di elettorato attivo e passivo. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei votanti e sono descritte, in forma essenziale ma completa, nel verbale che, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, sarà fornito in copia ad ogni socio che ne faccia richiesta.

8. ELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ • Alle cariche sociali possono essere eletti soltanto soci in regola con il versamento della quota annuale. Le cariche e gli incarichi sono assolutamente onorari ed hanno la durata prevista dallo Statuto. Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Proibiviri non possono durare in carica per più di due mandati quadriennali consecutivi.

9. CONSIGLIO DIRETTIVO • Il Consiglio è composto dal Presidente e da dieci Consiglieri e dura in carica per quattro anni. L'Assemblea elegge separatamente il Presidente ed otto Consiglieri scelti liberamente tra i soci. Il Presidente eletto coopterà nel Consiglio Direttivo, in occasione della prima riunione dello stesso, altri due soci da lui designati. Nella sua prima seduta, il Consiglio Direttivo nomina nel suo interno un Vice-Presidente ed attribuisce (eventualmente all'esterno) gli incarichi di: addetto all'attività internazionale; addetto all'attività dei veterani; addetto all'attività dei familiari; addetto stampa; addetto ai rapporti con i fiduciari; presidente e componenti della commissione tecnica.

Il Consiglio Direttivo adotta tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per il buon andamento tecnico ed amministrativo dell'Associazione, per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2. Esso si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno cinque Consiglieri. Per la validità della riunione e delle relative deliberazioni, è richiesta la presenza di almeno cinque Consiglieri oltre il Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti; in caso di parità di voti prevale la deliberazione per la quale ha votato il Presidente nelle votazioni palesi. In particolare, il Consiglio Direttivo: a) compila il conto con-



suntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; b) amministra il patrimonio dell'Associazione; c) redige e controlla, mediante il Tesoriere, la contabilità del sodalizio; d) adotta i provvedimenti disciplinari deliberati dal Collegio dei Probiviri; e) fissa le quote sociali annuali; f) approva il programma delle manifestazioni da organizzare da parte dell'Associazione e ne cura lo svolgimento; g) cura la pubblicazione, se possibile, di un periodico informativo da distribuire ai soci; h) comunica ai soci morosi, tramite il Tesoriere, l'avvenuta esclusione automatica, decorso il termine di cui all'art. 5 lettera b)

10. PRESIDENTE • Il Presidente ha la rappresentanza legale del sodalizio; firma gli atti ed assume i provvedimenti con potestà di delega; coordina le norme per il regolare funzionamento dell'attività sociale; adotta tutti i provvedimenti a carattere d'urgenza, con obbligo di riferire al Consiglio Direttivo.

Nomina, nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario ed il Tesoriere, con il potere di sostituirli ove ne ravveda la necessità.

Durante lo svolgimento del Campionato Nazionale e del girone finale del Campionato a Squadre, in mancanza del Giudice Arbitro, svolge i compiti e le funzioni allo stesso attribuiti dai regolamenti FIT.

11. VICE PRESIDENTE • Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento dello stesso.

12. REVISORI • Le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sono esercitate dal Collegio dei Revisori, eletto dall'Assemblea Generale per il periodo di quattro anni. Esso è composto di tre membri e nel corso della sua prima riunione elegge il proprio Presidente.

La carica di revisore è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori, ove rilevi irregolarità amministrative, deve darne comunicazione scritta al Consiglio Direttivo per i necessari provvedimenti. Espone all'Assemblea Generale le sue eventuali osservazioni in ordine al bilancio annuale presentato dal Consiglio Direttivo.

13. PATRIMONIO E BILANCIO • Il patrimonio sociale è costituito dalle quote annuali versate dai soci e da tutti i beni che, a qualsiasi titolo, siano pervenuti all'Associazione.

Il bilancio consuntivo annuale è distinto in situazione patrimoniale e rendiconto di gestione, e viene presentato all'approvazione dell'Assemblea accompagnato dall'eventuale relazione e dalle eventuali osservazioni del Collegio dei Revisori.

L'anno finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

14. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI • Indipendentemente dal potere disciplinare della F.I.T., e senza pregiudizio di esso, il Consiglio Direttivo, su motivato parere del Collegio dei Probiviri, può adottare, nei confronti dei soci responsabili di infrazioni disciplinari, i seguenti provvedimenti: a) ammonizione verbale o scritta; b) sospensione a termine; c) radiazione.

15. COLLEGIO DEI PROBIVIRI • Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea Generale

per il periodo di quattro anni. La carica è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo. Il Collegio elegge il proprio Presidente nel corso della prima seduta plenaria.

Esso ha il compito di istruire e dirimere, senza formalità di rito e nello spirito dell'amichevole composizione, le vertenze tra i soci ed il Consiglio Direttivo e quelle dei soci tra loro, e di proporre motivatamente al Consiglio Direttivo l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti del singolo socio.

Nei casi in cui il Consiglio Direttivo, o alcuno dei suoi membri, sia direttamente interessato dalla vertenza, il potere disciplinare compete al Collegio dei Probiviri, che decide con le modalità di cui innanzi.

16. MODIFICHE ALLO STATUTO • Lo Statuto può essere modificato soltanto dall'Assemblea generale, a maggioranza dei votanti, su proposta del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo dei soci.

17. SCIoglimento • Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea Generale straordinaria e viene deciso soltanto con la maggioranza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

18. SEZIONI CIRCONDARIALI • I soci AIAT possono costituire sezioni dell'Associazione in tutte le città sedi di Tribunale. Il Consiglio Direttivo dell'AIAT procede alla nomina di un proprio fiduciario presso le sezioni già costituite, su indicazione delle sezioni stesse. Dove la sezione non sia costituita, il Consiglio Direttivo potrà nominare un proprio fiduciario. Il fiduciario ha la rappresentanza della sezione nei confronti delle altre sezioni e degli Organi Nazionali e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo che lo ha designato, salvo riconferme. Egli ha il compito: a) di organizzare e promuovere in sede locale l'attività istituzionale dell'AIAT; b) di acquisire nuove iscrizioni e di adoperarsi per il puntuale versamento all'AIAT della quota sociale da parte degli iscritti del circondario; c) di collaborare con il Consiglio Direttivo AIAT, attraverso l'addetto ai rapporti con i fiduciari, per il raggiungimento di specifici obiettivi in sede locale.

Norma Transitoria

Per quanto concerne il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Probiviri che saranno eletti dall'Assemblea Generale convocata per martedì 29 agosto 2006 a Palermo, qualora gli stessi abbiano già ricoperto le rispettive cariche in forza di precedente mandato, si stabilisce quanto segue:

- il Presidente non sarà più rieleggibile
- potranno essere rieletti solo quattro degli otto consiglieri. Non saranno rieleggibili i quattro consiglieri con maggiore anzianità di permanenza nel consiglio. A parità di funzioni non saranno rieleggibili i più anziani di età.
- Applicando il medesimo criterio di cui sopra, non sarà rieleggibile uno dei revisori ed uno dei probiviri.

Tutto quanto innanzi, al fine di agevolare un parziale e progressivo ricambio generazionale nell'ambito degli organi associativi.



28° Campionato Italiano a Squadre

Regolamento

- 1) Viene indetto il ventottesimo Campionato Italiano a Squadre per i Soci AIAT - 6° Memorial Mimmo Massignani.

Il trofeo verrà definitivamente assegnato alla sezione AIAT che avrà vinto il Campionato per tre anni, anche non consecutivi. Le precedenti edizioni sono state vinte da Modena - Reggio Emilia, Torino, Verona e Roma (due volte).

- 2) Il Campionato è riservato ai soci AIAT in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2007; **essi devono essere altresì titolari di tessera atleta rilasciata dalla FIT.**

Ciascun capitano ha il compito di controllare la posizione regolare dei propri giocatori in quanto l'eventuale posizione irregolare anche di un solo giocatore renderà non omologabile il risultato acquisito sul campo e provocherà la sconfitta per 6 a 0 della squadra cui tale giocatore appartiene, **anche in assenza di reclamo della squadra avversaria.**

- 3) Possono partecipare al campionato una o più squadre per ogni Sezione AIAT.

È consentito che più Sezioni della stessa regione presentino un'unica squadra, che può prendere il nome di una o tutte le Sezioni. In questo caso, qualora una delle Sezioni iscriva anche un'altra squadra, i componenti della squadra mista dovranno essere tassativamente indicati all'atto dell'iscrizione al campionato e la squadra mista non potrà utilizzare nel corso del campionato altri giocatori di quella Sezione.

Le compagini devono restare rigorosamente distinte, con divieto assoluto per ciascuna squadra di utilizzare elementi di un'altra, anche se appartenenti alla stessa Sezione. Tale divieto vale per l'intero campionato, compresa la fase finale.

- 4) Il numero dei componenti di ciascuna squadra è illimitato, ma i nominativi dei componenti la squadra vanno indicati all'atto dell'iscrizione e per tutti dovrà essere corrisposta la quota di iscrizione all'AIAT; è consentito schierare nel corso del campionato elementi non compresi nell'originario elenco, purché essi risultino soci AIAT per l'anno 2007 ed i loro nomi vengano comunicati alla segreteria organizzativa e alla squadra avversaria per e-mail o per fax almeno due giorni prima dell'incontro in cui costoro scenderanno in campo (salvo quanto disposto al punto 3).

- 5) Le iscrizioni al campionato devono pervenire inderogabilmente entro il **31 gennaio 2007** alla Segreteria del Torneo in Trento via Grazioli 6, **tramite e-mail all'indirizzo marcello.russo-lo@grmlaw.it.**

All'atto dell'iscrizione il capitano della squadra invia l'elenco completo dei componenti la squadra con indicazione delle classifiche per l'anno 2007. **Per i nuovi soci il capitano utilizza la scheda di iscrizione pubblicata sul sito dell'associazione www.ariat.net (al link "contact") ed allega altresì la documentazione attestante la loro iscrizione all'Albo degli avvocati o al Registro dei praticanti con abilitazione al patrocinio.**

L'iscrizione va trasmessa anche al tesoriere avv. Giovanni Rizzo all'indirizzo di posta elettronica info@ariat.net, con tutti i dati necessari per l'invio dalla rivista dell'associazione.

L'iscrizione deve essere preceduta dal versamento della quota di € 150 per la squadra e delle quote associative per l'anno 2007 di tutti i componenti la squadra (€ 60 a testa).

Il versamento va effettuato sul c/c 9761 intestato all'AIAT presso la Banca Nuova spa - Agenzia 8 Palermo CIN C - ABI 05132 - CAB 04606.

Copia del bonifico andrà allegata all'iscrizione.

In assenza delle quote o della documentazione la squadra non viene iscritta al campionato.

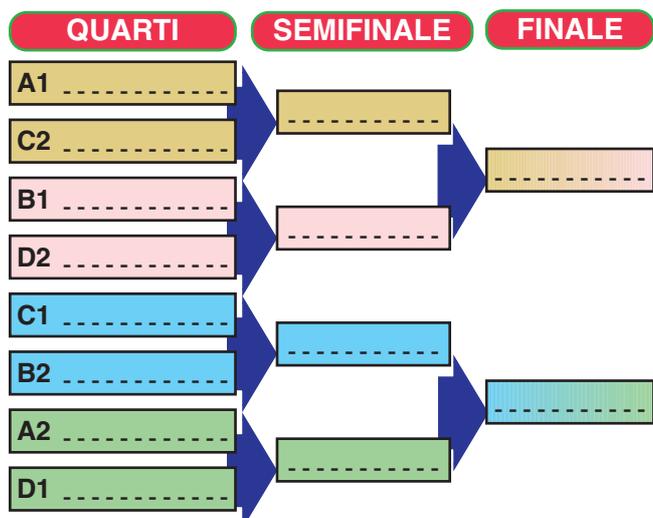
- 6) Le squadre verranno suddivise in quattro gruppi, possibilmente da quattro squadre ciascuno, due per l'Italia settentrionale e due per quella meridionale e disputeranno un girone all'italiana di sola andata.

Al termine di ogni incontro alle squadre verranno assegnati due punti in caso di vittoria, un punto in caso di pareggio e zero punti in caso di sconfitta.

Le due squadre classificatesi prime in ogni girone parteciperanno alla fase finale ad otto squadre che si disputerà a **San Benedetto del Tronto nei giorni 22, 23 e 24 giugno 2007.**

In caso di parità, per stilare la classifica dei gironi, verranno presi in esame gradatamente i seguenti criteri: incontro diretto, partite vinte nell'intero girone, differenza fra set vinti e set persi, sorteggio.

La fase finale si svolgerà a tabellone unico già predeterminedo come segue:



7) Ogni incontro prevede la disputa delle seguenti gare:

- un singolare maschile libero;
- un singolare maschile di 4^a categoria;
- un singolare maschile over 50;
- un singolare femminile;
- un doppio maschile di 4^a categoria;
- un doppio maschile over 90 (la somma dell'età dei due giocatori deve arrivare almeno a 90).

Qualora una squadra non disputi una o più delle suddette gare, la stessa sarà ritenuta perdente nella gara o nelle gare cui non ha preso parte, senza che ciò possa costituire pregiudizio per l'esito finale dell'incontro.

Nel singolare femminile possono essere schierate unicamente avvocatesses o praticanti abilitate al patrocinio iscritte all'AIAT, con esclusione quindi di mogli e figlie di soci.

Ogni giocatore può disputare al massimo due incontri ed uno solo di singolare.

Le gare di singolare maschile over 50, singolare femminile e doppio maschile over 90 sono a partecipazione libera, nel senso che possono parteciparvi anche giocatori classificati; il giocatore di 3^a o di 2^a categoria che ha disputato la gara di singolare non può peraltro partecipare al doppio maschile over 90.

Valgono le classifiche per l'anno 2007.

Per la sola fase finale ad eliminazione diretta, nel caso in cui le due squadre al termine dei sei incontri si trovassero in parità, verrà disputato un doppio maschile di spareggio, la cui partecipazione è libera (nel senso che potranno partecipare giocatori classificati e anche che abbiano già disputato due gare nell'incontro).

8) Le gare del campionato si disputano di sabato nei giorni indicati dal Comitato Organizzatore. È tassativamente vietato spostare la data dell'ultimo incontro del girone di qualificazione all'italiana, pena la perdita 6-0 dell'incontro per la squadra ospitante e la sua esclusione dal girone finale.

9) I campi di gara sono scelti a cura e spese della squadra ospitante. Qualora la squadra ospitante non sia in grado di far disputare gli incontri nella data prefissata per mancanza di campi coperti o per altri motivi, perderà l'incontro per 6-0 (o perderà tutti gli incontri non disputati).

10) Non è necessaria la presenza di un Giudice Arbitro; i capitani dirimeranno ogni eventuale inauspicabile controversia nello spirito sociale.

11) Prima di ogni incontro i capitani delle due squadre si scambiano le formazioni, corredate con le tessere FIT di tutti i giocatori e con i tesserini di avvocato dei giocatori di nuova iscrizione. I giocatori privi dei documenti possono giocare sub iudice: il risultato dell'incontro loro favorevole sarà peraltro convalidato soltanto dopo che essi avranno inviato alla Segreteria e alla squadra avversaria, entro il martedì successivo alla gara, la fotocopia del documento attestante la loro posizione regolare; in caso contrario la vittoria viene assegnata per 6-0 alla squadra avversaria.

I capitani indicano poi i giocatori che sostengono gli incontri di singolare; dopo la disputa dei singolari i capitani si scambiano le formazioni dei doppi.

12) Le partite di ogni incontro, salvo diverso accordo tra i capitani, si svolgono nel seguente ordine:

- singolare maschile di 4^a categoria;
- singolare maschile over 50;
- singolare femminile;
- singolare maschile libero;
- doppio maschile di 4^a categoria;
- doppio maschile over 90.

Ove possibile, possono essere disputati più incontri in contemporanea.

13) Ogni partita si disputa al meglio di tre set con tie-break al 6 pari.

14) Al termine di ogni incontro deve essere trasmesso alla Segreteria per e-mail o per fax il risultato completo e dettagliato. L'adempimento è obbligatorio, oltre che necessario per stilare le classifiche, soprattutto in caso di parità.

15) Gli eventuali reclami, accompagnati dalla relativa tassa di 60 euro che sarà restituita in caso di accoglimento, devono essere inoltrati alla segreteria, anche via fax o e-mail, tassativamente entro il lunedì immediatamente successivo alla disputa della gara.

16) La risoluzione delle controversie e dei reclami è demandata ad un'apposita commissione che sarà nominata dalla segreteria.

17) Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applica il regolamento F.I.T. per i campionati a squadre.

Trento, 22 dicembre 2006

HARD



HARD

HARD



HARD



La Coppa contesa

Il Giallo delirante dell'estate (ma anche di altre stagioni)

SUNTO DELLE SEI PUNTATE PRECEDENTI

Il campione di tennis Biro Maselli vince un incontro decisivo con il rivale Vittorio Sughiperché miracolosamente rinvigorito da una "strana" mela donatagli da una misteriosa vecchietta. Mentre però sta giocando la finale con il fortissimo avversario "Ventoso", il pubblico invade il campo e Biro viene narcotizzato e rapito.

Al suo risveglio, Biro si accorge di trovarsi ostaggio della potente banda criminale capeggiata da Caponetti-Smith. Il campione deve anche constatare che i banditi avevano con accorti interventi plastici cambiati i connotati a lui ed a tale Bob Canasta (tennista pressoché sconosciuto e di bassa classifica) invertendo su entrambi le rispettive sembianze.

Biro con la faccia di Bob Canasta, si appresta a giocare la finale mondiale del Torneo opponendosi al terribile Tabito Kamamoto dotato di potenziali bioelettrici artatamente indotti ed idonei non solo a sopraffare gli avversari ma anche ad ucciderli. Prima dell'incontro, la misteriosa vecchietta, che gli regalò la mela miracolosa, gli consegna uno strano medaglione intimandogli di indossarlo durante la gara.

Nel bunker segreto, un astuto capo banda che vuol farsi strada nel crimine, nell'intento di eli-

minare i concorrenti, provoca una rissa gigantesca tra gli uomini di Caponetti-Smith e gli accolti del gangster nippoafricano Ngonon Baluba Ito Lumbakiki.

Inizia la gara, come un duello mortale, tra Biro e Kamamoto ma dopo alterne vicende e durante un'irresistibile rimonta di Biro un'alluvione, provocata da ignoti, interrompe la partita. Biro fugge ma si ritrova intrappolato in un buio sotterraneo dove giace, anch'essa catturata, "Leonida" la misteriosa vecchietta che gli aveva fornito gli oggetti con i quali Biro si era già salvato.

Maselli è protagonista involontario di un'altra brutta avventura. Si ritrova, infatti, legato ad una piattaforma che meccanicamente avanza verso una struttura attrezzata dove un'equipe di chirurghi espanta gli organi di vittime vive, siano essi uomini o animali. Sviene prima che gli mettano le mani ed i ferri addosso ma quando rinviene si accorge che solo una sospetta lamina di metallo gli è stata inserita nel capo. Incontra Cassiopea, una creatura bellissima, e con lei vive una storia d'amore. Poi conosce Marvet, deforme e cangiante, che vuole avvincerlo in catene. Biro fugge ed entra – come per magia – in un ambiente sconosciuto attraverso un passaggio invisibile appena segnato da un'ombra in parete.



Riunione AIAT autunnale a Torino.



L'inimitabile primo piano di Francesca Bozzi.



SETTIMA ED ULTIMA PUNTATA

Allungando il passo, Maselli attraversò un'altra stanza ma quando giunse nel mezzo di essa, fu investito da una potente lama di luce sprigionatasi dall'alto, che gli annebbiò la vista facendogli anche perdere i sensi.

Quando Biro si destò, si avvide di trovarsi in un grande salone dove un chiarore azzurrino si diffondeva dal soffitto e dai muri.

Tutto intorno, sulle vaste pareti della sala, erano attivi centinaia di visori a colori.

Biro fece per stirare le membra e solo allora si accorse di essere avvolto da una specie di reticolo, a maglie fitte e trasparenti, che lo imprigionavano da capo a piedi pur lasciandolo, all'interno di esso, libero di muoversi.

Vicino a lui, il corpo ancora immoto di Cristian Moussi "Ventoso" aveva ricevuto lo stesso trattamento.

La prima idea che gli venne in mente fu quella di paragonare il reticolo all'involucro intessuto dai ragni per catturare le loro prede.

Trasali, anche perché si accorse che la rezza era collosa e vischiosa per cui gli si appiccicava insistentemente alla pelle.

Non capiva cosa potesse essergli capitato dopo la bella serata trascorsa con Pea e quella seguente in cui nuovamente si era accompagnato con le enigmatiche sorelle De Claris.

Ricordava nitidamente la cena succulenta, la musica gustata nella camera dell'Albergo, le focose ore d'amore che entrambe le giovani gli avevano donato, insieme ed a turno.

Dopo si era addormentato esausto e non ricordava niente altro se non il sorriso di Pea sovrapposto ai corpi accoglienti delle due giovani amanti.

Biro si sentì confuso.

Forse la stessa Cassiopea gli aveva creato l'illu-



Lo storico e mitico gruppo AIFAT trent'anni dopo!

sione di sdoppiarsi per accrescere il desiderio d'amore?

Una voce ghignante ruppe il silenzio irreale della stanza.

"Mi hai fatto pensare più del previsto. Ho dovuto creare le sorelle De Claris dal corpo di Pea per metterti in trappola; ed ora – proseguì quella voce non nuova per le orecchie di Biro – con la cattura anche di Moussi, l'opera è davvero completa".

Moselli riconobbe senza indugio la voce dell'odiato Caponetti-Smith, il capo incontrastato della più potente organizzazione criminale della terra.

"Mi hai dato tante soddisfazioni, Biro, perciò meriti un occhio di riguardo".

Ringhiò l'orribile vecchio.

Si avvicinò, trascinando l'anca destra, nei pressi di un tavolo d'acciaio posto quasi al centro della grande sala e premette un bottone di cristallo blu. Come fagotti, i due sacchi a rete, in cui erano imprigionati Moselli e Ventoso vennero sollevati da sottili catenelle agganciate al soffitto e si spostarono, scorrendo su cursori invisibili, verso il centro del salone, quasi a ridosso del bandito.

"Ho fatto riprendere i sensi solo a te, Biro, perché meriti una spiegazione prima di morire...".

La voce del Bos si era fatta cavernosa ed anonima. *"Voglio anche che assista alla fine della storia"*.

Biro ricordò che in occasione dell'inusitata aggressione a danno dei colleghi tennisti, egli era stato forse l'unico a reagire sparando a colui che gli era sembrato il capo degli assalitori e che, infatti, colpì proprio all'anca destra.

Quell'uomo era quindi lo stesso figuro che ora gli aveva promesso un epilogo di certo atroce per la meditata vendetta.

"Ti sbagli", intervenne il Bos, *"posso leggere i tuoi pensieri sul visore 12, caro Biro, non voglio affatto vendicarmi di te ma solo concludere questa storia"*.

Sghignazzò lugubrementemente ed iniziò a premere quasi tutti i tasti del tavolo.



Il piccolo Carlo erede della dinastia dei Uarenes Castellani.



Emilia Giffenni con il "sisma" di casa Grilli.

Ad ognuno di essi corrispondeva un visore sulla parete cosicché ben presto sulle pulsanti superficiali dei video comparvero le sembianze di tutti coloro che Biro aveva conosciuto e – insieme a loro – le immagini di altre centinaia di sconosciuti personaggi.

Riconobbe *"Vit"* – Vittorio Sughì – il suo primo avversario della coppa; Bob Canasta; il feroce TAbito Kamamoto; *"Leonida"* la vecchina dalle mele miracolose; 'Ngono Baluba Ito Lumbakiki il capobanda antagonista di Caponetti-Smith; e poi Monica, Isabel, Pea ed il deforme Marvet.

C'erano tutti, proprio tutti i suoi compagni, i tennisti amici e nemici iscritti al torneo, persino la sua amata Violet.

"Cosa c'entra Violet?". Gridò Biro furente. *"Non occuparti di lei, miserabile bavoso"*.

"Inutile protestare" rimbeccò Caponetti-Smith con voce incredibilmente calma. *"Dovrà morire anche lei"*. Concluse.

"No, non voglio; non puoi farlo. Violet è innocente; uccidi me ma salva Violet".

La voce di Biro si era come rotta per l'emozione ed era divenuta supplicante.

"La mia Violet – ebbe ancora la forza di aggiungere – l'amore ed il sogno della mia vita".

"Sei ridicolo".

Gli urlò il vecchio criminale, alzandosi di scatto dalla sedia.

"Non hai ancora capito che tu, Moussi, Pea, la Vecchina, Violet e tutti gli altri che hai incontrato sono stati creati. Creati da me, capisci? Sono invenzioni tecnologiche, creature virtuali che io stesso ho estratto dal nulla".

"Tu menti – gridò Biro – i sentimenti, le emozioni che provo, che hanno provato tutti costoro che tu dici di aver creato ... i pensieri di tutti noi..."

"Banalità" lo interruppe Caponetti-Smith, perentorio.

"Banalità già superate dalla Scienza delle Sorgenti Psiciche".

Mentre parlava il Bos aveva premuto altri pulsanti e sui quadri luminosi i cristalli liquidi disegnarono configurazioni veloci come saette.

"Questi sono i tuoi pensieri, Biro".

Sul visore il giovane vide riflettersi in tempo reale l'intera sequenza del suo pensiero tradotto in parole compiute.

"Maledetto", pensò, e subito sul visore la stessa parola comparve d'incanto.

"Violet", ripeté nella mente lo sconsolato Maselli e quasi contemporaneamente quel dolce nome era apparso sul riquadro luminoso.

"Tutti i personaggi di questa storia sono stati creati da me" ripeté monotonamente il vecchio, *"ed ora ti farò assistere alla loro scomparsa. Guarda Moussi sul visore n. 32, premo un bottone e le strutture neurotiche di Ventoso si disintegreranno"*.

D'istinto, Biro guardò Moussi incapsulato nella rete e dormiente vicino a lui, poi guardò il visore.

Vide le particelle elettromagnetiche danzare vorticosamente per un breve attimo per poi annullarsi e scomparire dentro un unico finale punto luminoso che scintillò e poi svanì nel buio.

Si girò verso il suo compagno ma Cristian era sparito.

A terra era rimasta solo la rete.

"Spazzatura", commentò Caponetti-Smith, e con la pressione di un altro pulsante disintegrò anche l'involucro.

"Ora toccherà anche agli altri", soggiunse.

"Mister" intervenne Biro con voce sottomessa e suadente *"spiegami almeno come funziona questo tuo mirabile congegno"*.

Caponetti-Smith sembrò lusingato dall'elogio e dalla curiosità della sua vittima, e pure si inorgogliò riflettendo che egli stesso l'aveva creata così complessa e perfetta.



Non ci sono parole per una simile foto... poesia pura!



“Ti voglio accontentare, microbo, anche se non potrai raccontare ad alcuno ciò che vedrai”, sogghignò compiaciuto il Bos.

“Dalle altitudini dello spazio” proseguì *“e dalle viscere della terra sgorgano di continuo energie tremende. I miei ricercatori, sotto continua minaccia di morte, hanno scoperto il segreto per servirsi a piacimento di queste forze formidabili”*.

Rise sardonico e proseguì baldanzoso.

“La centrale operativa riceve i miei ordini e crea dal nulla, cioè dalle energie invisibili, i corpi virtuali a cui ho inteso dare la vita. Sono strutture umane compiute e funzionanti in ogni loro parte: biologica, mentale e psichica. Ed entro limiti predeterminati sono anche capaci di autonomia ...”.

La voce del malefico burattinaio erasi arrestata.

“sono quindi esseri falsi” urlò Biro.

“No, esseri reali” replicò il malvagio predatore:

“Solo che a loro insaputa essi sono stati generati in laboratorio da speciali assemblaggi elettromagnetici”.

“Anch'io, quindi, ...” sospirò Biro *“ho avuto una madre ... innaturale”*.

“Certo, anche tu. Come gli altri”.

Rispose l'immondo Ceffo con glaciale padronanza di sé.

“Perché hai architettato una così mostruosa macchinazione?”, incalzò il giovane.

“Per denaro e per potere” replicò l'Altro.

“Tutti questi esseri virtuali hanno agito sempre secondo i miei progetti finalizzati alla conquista del Governo Mondiale”.

“Tu sei un maniaco, un folle, un ...”.

L'invettiva di Biro rimase trunca nell'aria perché Caponetti-Smith aveva iniziato ad accendere i visori. Comparvero così personaggi a centinaia ed ognuno aveva a fianco una scheda.

“Osserva, posso cambiare anche un solo particolare di costoro: il viso, la bocca, la voce, il sesso, i ricordi ...” commentò *“e di conseguenza cambiare anche la personalità, i sentimenti, le pulsioni, le azioni e quindi anche il loro futuro ...”*.

Il perfido figuro spinse una levetta e l'intera prima fila si polverizzò lasciando lo schermo vuoto e nero.

“Almeno concedimi di morire senza questa tela di ragno addosso”, lo provocò il giovane *“se è vero che puoi farlo senza distruggere anche il contenuto”*, aggiunse simulando un'estrema e vana provocazione.

Caponetti lo guardò di sbieco e poi senza proferire commenti premette un pulsante.

Biro sentì che la rete era dissolta.



Un uomo con uno o più perché! ...il nostro Mark “beautiful” Catelli.

Era libero.

Con un balzo raggiunse il Vecchio e lo afferrò alla gola.

Caponetti-Smith rantolando continuava a premere tasti ed a distruggere i personaggi raffigurati sui monitor.

Non cercava di difendersi né di sfuggire alla stretta mortale ma solo a manovrare i congegni.

Mancava, infatti, un intero settore per completare l'opera di annichilimento.

Biro strinse con tutte le sue forze sin quando sentì il Bos soffocare e spirare sotto le sue mani.

Lasciò quindi la presa e si impadronì dei comandi allineati sulla tastiera.

Schiacciò una prima serie di pulsanti ed otto personaggi che non conosceva scomparvero in sequenza.

E poi altri cento ed altri ancora a migliaia.

Restava accesa solo la sua personale casella, ma prima di premere anche quel tasto volle accendere l'unico visore rimasto ancora inattivo.

Lo fece e sullo schermo comparve il salone dove Biro si trovava, e poi l'intero palazzo, i giardini che avevano profumato le sue notti, i paesaggi, le città, le montagne, gli uomini e le donne che aveva conosciuto ed amato.

Infine comparvero le macchine ed i congegni che avevano reso possibile quell'orribile finzione.

Allora capì.

Premette prima il comando dell'intera struttura e poi quello collegato alla sua immagine.

Sul visore fece appena in tempo a comparire il dolce e triste sorriso di Biro prima che tutto, proprio tutto, sparisse in una miriade di scintille luminose e vibranti.

Era scomparsa ogni cosa e nessuno seppe dire dove era stato inghiottito quell'intero Universo.

(Sergio Erasmo Dati)



CASTELLANETA Marina

2007



Resort
Nova
Yardinia





24 agosto
1 settembre
2007





ANCONA	Gabriele Moneta Via Podgora, 21	Ancona
AREZZO	Roberto Verdelli Via Marconi, 13	Arezzo
ASCOLI PICENO	Gaetano Troiani Via Belzecca, 3 San Benedetto del Tr. (AP)	
ASTI	Giacomo Giovannini Corso Dante, 19	Asti
BARI	Carlo Catapano Via Carulli, 14	Bari
BENEVENTO	Luciano Nicoletta V.le Atlantici, 65	Benevento
BERGAMO	Nicola Pedone Via A. Locatelli, 59/A	Bergamo
BRINDISI	Antonio Scafoletti Corso Roma, 31	Brindisi
BOLOGNA	Lucio Taddei Via de' Toschi, 11	Bologna
BOLZANO	Armando Murano Via Mancini, 5/18	Bolzano
BRESCIA	Aldo Ghirardi Via XX Settembre, 48	Brescia
CATANIA	Aurelio Pistorio Via Federico Re Roberto, 25	Catania
CATANZARO	Francesco Ferrara Via Bucarelli, 27	Catanzaro
FERRARA	Luigi Vezzani Via Borgoleoni, 35	Ferrara
FIRENZE	Roberto Assogna Via La Pira, 21	Firenze
FOGGIA	Nicola Panunzio Via V. Vista Franco, 1	Foggia
FROSINONE	Bernardino Catelli Via Portogallo, ang. V.le Europa	Frosinone
IMPERIA	Guido Belmondo Via Roma, 35	Imperia
L'AQUILA	Aleandro Equizi Via dei Giardini, 18	L'Aquila
LATINA	Claudio Erasmi Via del Porto, 24	Terracina (LT)
LIVORNO	Giorgio Valenti Via delle Grazie, 24	Livorno
LODI	Paolo Aliprandi Via Legnano, 5	Lodi
LUCCA	Chiara Baldini Galleria D'Azeglio	Viareggio (LU)
MACERATA	Fabio Strinati Corso Cavour, 50	Macerata
MARSALA	Gianfranco Zarzana Via Amendola, 35 - Pal. Impero	Marsala
MASSA CARRARA	Silvio Manfredi Galleria R. Sanzio, 8	Massa
MESSINA	Antonio Strangi Via C. Battisti, 155	Messina
MILANO	Pier Luigi Mantini Via Giusti, 3	Milano
MODENA	Francesco Mariani Via Farini, 4 Nicola Termanini Corso Canalgrande, 80	Modena
MONZA	Antonio Doronzo Via Einaudi, 6	Cologno Monzese (MI)
NAPOLI	Bruno Piscitelli Via F. Giordani, 23 Carlo Grasso Via Depretis, 62	Napoli
NOLA	Diego Allocca Via Imbroda, 82	Nola (NA)
PADOVA	Federico Ferrero Piazzale Stazione, 7	Padova
PALERMO	Mario Maruca Via G. Pacini, 12	Palermo
PARMA	Piero Bazini Via Tomasini, 20	Parma
PERUGIA	Carlo Guerrieri P.zza S. Francesco, 2	Perugia
PESCARA	Arturo Massignani Viale Riviera, 139 Giovanni Anzivino Via Teramo, 8	Pescara
PIACENZA	Francesco Gueli Galleria Piazza Cavalli, 7/B	Piacenza
PISTOIA-MONTECATINI	Paola Cappabianca Viale IV Novembre, 8	Montecatini (PT)
PORDENONE	Leone Bellio Via Colonna, 12	Pordenone
RAVENNA	Enrico Crocetti Bernardi Via Diaz, 81	Ravenna
RIMINI	Alberto Amadio Corso Giovanni XXIII, 80	Rimini
ROMA	Guido Cipriani Via Prisciano, 28 Gino Grilli Via Germanico, 107	Roma
ROVIGO	Laura Giolo Via Manzoni, 54	Rovigo
SALERNO	Nicola De Vita Via Palermo, 29	Battipaglia (SA)
S. MARIA CAPUA V.	Luca e Marco Matarazzo Via Ferrarecse Complesso Sole B/2	Caserta
SIENA	Giancarlo Campopiano Via dei Pellegrini, 15	Siena
SIRACUSA	Giuseppe Lavaggi Viale Montedoro, 18	Siracusa
TARANTO	Giovanna Giorgino Via Medaglie d'Oro, 80	Taranto
TERNI	Alberto Beato Via Goldoni, 12	Terni
TORINO	Roberto Castellani Corso Ferraris, 135	Torino
TRENTO	Marcello Taddei Via Grazioli, 6	Trento
TRIESTE	Salvatore Aleffi Salita Madonna di Gretta, 7	Trieste
UDINE	Luca Ponti Vicolo Pulesi, 6	Udine
VELLETRI	Antonio Selmi Viale del Lavoro, 109	Ciampino (RM)
VENEZIA	Ruggero Sonino Calle degli Avvocati, 3822/A	Venezia
VERCELLI-BORGOSIESA	Franco Mantovani Viale Duca d'Aosta, 4	Borgosesia (VC)
VERONA	Edoardo Pennese P.tta Scala, 2	Verona
VITERBO	Roberto Alabiso Via Marconi, 20	Viterbo



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Al Consiglio Direttivo dell'AIAT
Associazione Italiana Avvocati tennisti
Sede: Via Cuma, 6 - 80132 Napoli

Il sottoscritto nato a il
residente in alla via C.A.P.
con studio in via C.A.P.
Tel. / Fax / E-mail

specializzazione professionale

iscritto all'Ordine forense di classifica FIT

dopo aver preso visione dello Statuto dell'Associazione, di cui condivide e riconosce
finalità e scopi, chiede di esservi iscritto, autorizzando sin d'ora / non autorizzan-
do ⁽¹⁾ che il suo nominativo venga inserito nell'elenco Soci da pubblicare in allegato
al Notiziario Sociale.

Sotto la propria personale responsabilità dichiara di essere:

- Avvocato
- Praticante avvocato con patrocinio a partire da

Data FIRMA

FIRMA

(1) Cancellare la parte che non interessa





Per le iscrizioni all'A.I.A.T. utilizzare il

MODULO DI DOMANDA

retro stampato ed indirizzare a:

A.I.A.T. (Associazione Italiana Avvocati Tennisti)

Via Cuma, 6 - 80132 NAPOLI

ALLEGANDO € 60,00 per quota associativa



CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Avv. Mario Procaccini
Napoli

V. Presidente

Avv. Giampaolo Chiesi
Firenze

Segretario

Avv. Roberto Mele
Napoli

Tesoriere

Avv. Giovanni Rizzo
Palermo

CONSIGLIERI

Avv. Francesca Bozzi
Ferrara

Avv. Marco Catelli
Frosinone

Avv. Andrea Iodice
Arezzo

Avv. Giuseppe Lavaggi
Siracusa

Avv. Guido Perfetti
L'Aquila

Avv. Marcello Russolo
Trento

Avv. Mara Vurchio
Torino

REVISORI

Avv. Modesto Garofalo
Bari

Avv. Cristina Bonomonte
Palermo

Avv. Francesco Polimei
Napoli

PROBIVIRI

Avv. Salvatore Aleffi
Trieste

Avv. Enzo Maruca
Palermo

Avv. Laura Pernigo
Verona

NOI CON VOI: UN DISPOSITIVO DI FORZA

La missione della Pr@xis Sviluppo Informazione riguarda l'informazione in senso globale, il fatto che qualcosa prenda forma, cresca, che un progetto professionale, imprenditoriale, culturale, giunga a compimento. Da oltre vent'anni svolgiamo questa essenziale attività di dar forma, dar notizia, ragguagliare, informare, istruire il professionista, l'imprenditore, lo studente, l'uomo di cultura rispetto a temi di ricerca che da costoro ci vengono affidati. L'informazione certa e aggiornata oggi non è più sufficiente senza un'adeguata interpretazione o una consulenza specialistiche. Specialmente su temi legali, fiscali-tributari, amministrativi vi sono questioni controverse su cui fare chiarezza e il professionista si trova a dover prendere decisioni, anche rilevanti, nella solitudine del suo studio. La Pr@xis si pone come unico interlocutore per le più svariate esigenze di informazione di cui un moderno studio professionale necessita. Il servizio Pr@xis è uno strumento per la ricerca e l'aggiornamento; servizio come insieme degli elementi che compongono un dispositivo per fare; servizio come qualcosa di integrale e di totale; servizio come una serie di dispositivi indispensabili per la riuscita; servizio che si dirige verso la qualità dell'impresa, dello studio professionale, della città, della vita. Con l'intervento telematico della Pr@xis, il professionista dispone di un centro che segue con attenzione tutti i migliori prodotti di editoria elettronica professionale, che nel mare magnum della sovrabbondante informazione che ogni giorno ci giunge sulla scrivania, svolge un'organizzazione e una cernita delle varie fonti di informazione, che garantisce una certificazione dell'informazione, overossia la certezza della fonte e la certezza, nel caso di una normativa o di una legge, che sia l'ultima uscita. Per fornire un servizio eccellente, abbiamo creato un sistema di aggiornamento professionale integrato, comprendente la possibilità di reperire in tempi brevissimi il contenuto di: quotidiani, libri, riviste, pubblicazioni, atti di convegni, corsi di aggiornamento, letteratura grigia, brevetti, informazioni commerciali, cd-rom, banche dati, internet, leggi, appalti, normative, microfilms, consulenza specializzata.

- **Lavoriamo in tempo reale: velocità e puntualità al vostro servizio**

- **Pubblicazioni ed edizioni per ogni necessità del professionista, per aggiornare ed incrementare costantemente le sue competenze**

- **Consulenza sui temi legali, fiscali, tributari, amministrativi, tecnici. Abbiamo una rete intellettuale in grado di approfondire con competenza ogni materia: i nostri clienti possono confrontarsi con centinaia di esperti, autori, professionisti, docenti universitari nei vari settori professionali, in tutto il mondo**

- **Collaborazione con importanti editori come Normativa Tecnica, Zucchetti, Zanichelli, RATIO, EUTEKNE**

- Organizziamo e gestiamo le informazioni che occorrono ai professionisti.
- Vi diamo risposte personalizzate su qualsiasi tema di ricerca, studi e relazioni su argomenti di particolare complessità o controversa interpretazione.
- Il nostro centro di ricerca è collegato costantemente ad oltre 3000 banche dati nazionali ed internazionali dislocate nei più importanti centri di documentazione (Roma, Milano, New York, Sidney, Parigi, Londra, Francoforte, Houston, Tokyo).
- Siamo in grado di darvi le informazioni più aggiornate e, allo stesso tempo, di reperire documentazioni di qualsiasi tipo non presenti in banche dati (recupero degli originali).

Voi chiedete

Una rete intellettuale e 3000 banche dati da tutto il mondo rispondono

CONSULENZA IN RETE

I nostri sistemi integrati di aggiornamento professionale assicurano informazioni veloci e precise

Ingegno
Velocità
Precisione

La nostra esperienza nelle ricerche professionali è a disposizione del vostro lavoro

PRAXIS Sviluppo Informazione S.p.A.

Direzione amministrativa e commerciale
Via G. Livraghi, 1 - 40121 Bologna - Tel. 051 222967 (7 linee) - Fax 800 055354
www.praxisinfo.it - abc@praxisinfo.it